

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 — Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923

ATTI DELLA SANTA SEDE

SACRA PAENITENTIARIA APOSTOLICA

(OFFICIUM DE INDULGENTIIS)

DECLARATIO

*De clausulis « visitandi ecclesiam vel oratorium »
et precandi ad mentem Summi Pontificis.*

Disputantibus nec in eandem sententiam convenientibus viris doctis circa sensum ac vim clausularum « visitandi ecclesiam aut oratorium publicum vel (pro legitime utentibus) semipublicum » et « precandi ad mentem Summi Pontificis », quae indulgentiarum concessionibus non raro addi solent, Ss.mus D. N. Pius Divina Provvidentia Pp. XI, ad instantiam infra scripti Cardinalis Paenitentiarum Maioris, in audientiis die 16 Iunii ac die octava Iulii c. a. eidem impertitis, ad omnem in posterum dubietatem anxietatemque auferendam benigne declarare dignatus est, per visitationem ecclesiae vel (ut supra) oratorii, intelligi « accessum ad hoc vel ad illam saltem cum intentione quadam generali seu implicita honorandi Deum in se vel in Sanctis suis, aliqua adhibita prece, et quidem praescripta, si aliqua imposita fuit ab indulgentiae largitore, vel aliqua qualibet sive orali sive etiam mentali pro cuiusque pietate ac devotione »; clausulae vero « precandi ad mentem Summi Pontificis » plane satisfieri adiiciendo ceteris operibus praescriptis recitationem ad eam mentem unius, ut aiunt, *Pater, Ave* et *Gloria*, relicta tamen libertate singulis fidelibus, ad normam can. 934 par. 1, quamlibet aliam orationem recitandi iuxta uniuscuiusque pietatem aut devotionem erga Romanum Pontificem.

Datum Romae, ex Sacra Paenitentiarum Apostolico, die 20 sept. 1933.

Invocatio Beatae Mariae Virginis indulgentiis ditatur.

Ss.mus D. N. Pius Div. Prov. Pp. XI, in audientia infra scripto Cardinali Paenitentiarum Maiori die 21 Iulii c. a. concessa, omnibus christi-fidelibus benigne largiri dignatus est *indulgentiam partialem trecentorum dierum* toties lucranda quoties invocationem *Maria, Mater gratiae, Mater misericordiae, Tu nos ab hoste protege et mortis hora suscipe* saltem corde

contrito recitaverint et *plenariam* suetis conditionibus semel in mense acquiendam, si quotidie per integrum mensem eamdem recitationem persolverint. Praesenti in perpetuum valituro absque ulla Brevis expeditione et contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus S. Paenitentiariae, die 25 septembris 1933.

DECRETUM

De non permiscendis operibus pro multiplici Iubilaei acquisitione.

Infrascriptus Cardinalis Paenitentiarius Maior, in Audientia die 21 mensis Iulij 1933, Ss.mò D. N. PIO Pp. XI sequens dubium exposuit, saepenumero Sacrae Paenitentiariae pro opportuna solutione exhibitum, ut mentem Suam hac de re aperire dignaretur:

« Utrum nonnulla vel etiam omnia opera pro altero iubilaeo acquirendo fieri possint antequam inchoata opera pro primo absolvantur ».

Cui dubio Santitas Sua respondere dignata est: *Negative*.

Datum Romae, ex Aedibus S. Paenitentiariae, die 1 Augusti 1933.

L. Card. LAURI, *Paenitentiarius Maior*.

I. TEODORI, *Secretarius*.

Di alcune facoltà e indulgenze

Poichè il Decreto della S. Penitenzieria 20 Marzo 1933 pubblicato a pag. 74, 75 di questa « Rivista » ha sollevato molte apprensioni e dubbi, crediamo opportuno riportare dalla « Rivista Liturgica » (Agosto 1933) che chiaramente ne compendia le disposizioni:

Gli *Acta Apostolicae Sedis*, vol. XXV, 1933, pag. 170 e seguenti, hanno pubblicato il Decreto della Sacra Penitenzieria *Consilium suum persequens*, col quale proseguendo nello sviluppo del piano generale di riordinamento di tutta la materia indulgenziale sopprime e abroga alcune concessioni fatte a pie associazioni e ai membri che in futuro faranno parte delle stesse, se non interviene una concessione personale e diretta della S. Penitenzieria medesima.

Questo Decreto ha ingenerato forti dubbi presso persone del clero secolare e regolare, specialmente quello dedicato a cura di anime e non sono mancati giudizi più o meno tra di loro discordi nella valutazione del Decreto stesso.

Ma la S. Penitenzieria con risposta all'Unione Missionaria e all'Ordinariato di Trieste ha dichiarato ufficialmente che il Decreto in questione non ha valore retroattivo; cioè nulla è tolto ai sacerdoti ascritti a pie associazioni anteriormente al primo aprile corrente anno.

Lo scopo del Decreto è enunciato nelle sue prime frasi: la S. Penitenzieria prosegue nel suo piano generale di riforma della materia indulgenziale e vuole ordinare meglio le facoltà che i privati sacerdoti spesso credono di avere solo per il fatto che si iscrivevano a qualche pia società.

Il Decreto è emanato per espresso comando del Sommo Pontefice: questo va notato subito per evitare qualsiasi dubbio sulla sua portata.

Cosa è soppresso:

Pie Associazioni.

I. Dal giorno della sua evulgazione cioè dal 1° aprile 1933, *tutte le pie associazioni costituite anche di soli sacerdoti*, vengono private di tutte e singole le concessioni che concedevano ai privati sacerdoti la facoltà:

- a) di annettere agli oggetti di devozione le indulgenze apostoliche e le indulgenze di santa Brigida;
- b) di benedire le corone e arricchirle d'indulgenze;
- c) di benedire le croci della Via Crucis e i Crocifissi così detti della Buona Morte;
- d) di concedere la benedizione apostolica dopo le prediche;
- e) il godimento dell'indulto dell'altare privilegiato personale.

In base al can. 692 e a tenore del presente Decreto i sacerdoti che dal 1° aprile vengono iscritti a qualche pia associazione che nello statuto proprio aveva facoltà di concedere le suddette concessioni non ne vengono più a usufruire e a godere. I nuovi ascritti avranno bisogno di una concessione personale da richiedersi alla S. Penitenzieria con domanda munita di commendatizia dell'Ordinario.

Ordini religiosi.

Il privilegio concesso ai religiosi di alcuni Ordini o Congregazioni:

- a) di benedire le corone e di arricchirle d'indulgenze;
- b) di benedire la Via Crucis;
- c) di erigere le stazioni della Via Crucis;

in futuro possono goderlo solo i membri di quegli Ordini o Congregazioni, ma non può essere concesso a sacerdoti estranei. Questi ultimi dovranno richiederlo come sopra alla S. Penitenzieria.

2. Facoltà che rimangono in vigore:

a) Tutte le altre facoltà, escluse quelle enumerate di sopra, che qualcuno ha ottenuto anche dopo il 1° aprile sia per ascrizione a qualche pia associazione o immediatamente da qualche ordine e congregazione, quali le facoltà:

di benedire scapolari o medaglie-scapolari;

di impartire ai terziari nei giorni stabiliti l'assoluzione generale o la benedizione apostolica, e quella di ascrivere fedeli al Terz'Ordine o alle altre confraternite;

Per i sacerdoti ascritti alla congregazione eucaristica del clero, di concedere una volta la settimana l'indulgenza plenaria ai fedeli che ogni giorno o quasi giornalmente usano accostarsi alla S. Comunione;

di concedere agli infermi la benedizione apostolica, facoltà concessa da alcune pie associazioni ai propri ascritti. Questa facoltà del resto è concessa dal can. 468 § 2, a qualunque sacerdote che assiste un infermo;

di benedire alcune medaglie particolari, come ad esempio quella di S. Benedetto, la medaglia miracolosa ecc. o il cingolo del Terz'Ordine, di S. Giuseppe, le rose di S. Teresa, ecc.

b) l'indulto dell'altare privilegiato personale quotidiano per quei sacerdoti che hanno emesso l'atto eroico di carità.

c) finalmente tutte le facoltà ottenute non per ascrizione a pie associazioni o per comunicazione da qualche ordine, ma per qualunque altro modo.

Circa lo stesso Decreto 30 marzo 1933 della S. Penitenzieria Apostolica, gli « *Annali dei Sacerdoti Adoratori* », fascicolo di agosto, pubblicano le seguenti delucidazioni, provenienti dalla Direzione Generale:

I Sacerdoti Adoratori, iscritti nella Associazione prima del 1° aprile 1933 — data del fascicolo di Acta Apost. Sedis, contenente il Decreto del 20 marzo 1933 — come pure tutti i Dierettori nominati avanti la data suddetta, conservano tutti i poteri che avevano in virtù della loro iscrizione o della loro nomina e possono continuare a beneficiarne come per lo innanzi.

In altri termini, il Decreto non ha effetto retroattivo.

Quanto agli Associati iscritti e ai Direttori nominati dopo il 1° aprile 1933, essi non ricevono comunicazione delle facoltà che sono state ormai ritirate da Decreto della S. Penitenzieria, e cioè:

quelli che si iscrivono nella Associazione dei Sacerdoti Adoratori non ricevono la facoltà di benedire le Corone annettendovi le indulgenze dei Crociferi, nè quella dell'altare privilegiato quattro giorni per settimana;

I Direttori dei Sac. Ador. non ricevono alcuna facoltà speciale;

i sacerdoti che si iscrivono nella Lega Sacerdotale della Comunione dopo il 1° aprile 1933, non ricevono la facoltà dell'altare privilegiato tre volte per settimana, nè quella di impartire la benedizione Papale alla fine dei Tridui e di benedire le corone annettendovi le indulgenze dei Crocigeri.

In virtù di un'antica concessione, inscritta nel Sommario Autentico delle Indulgenze, i nostri Associati, recitando sei Pater, Ave e Gloria dinanzi il SS. Sacramento in una chiesa od oratorio pubblico, potevano guadagnare le indulgenze delle Stazioni di Roma, di Gerusalemme, di S. Giacomo di Compostella e della porziuncola.

Con un Decreto generale del 22 aprile 1933, la Sacra Penitenzieria ha revocato tutte le concessioni del genere e ha quindi disposto nel modo seguente le indulgenze a cui dà diritto, per quelli che godevano della concessione sopraindicata, la recita di sei Pater, Ave e Gloria: a tutti coloro che, almeno con cuore contrito, diranno sei Pater, Ave e Gloria secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, è accordata una indulgenza parziale di dieci anni; chi le avrà recitate ogni giorno durante un mese, può lucrare l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni.

Breve Corso di Religione

A cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano, sarà tenuto nel Convento del Cenacolo, Corso Vittorio Emanuele I, a partire dal 3 Gennaio c. a., un breve Corso di Religione dal Sac. Dott. Cesario Borla. Scopo di esso è dare una preparazione a quelle persone che dalla fiducia dei parroci sono chiamate ad insegnare il Catechismo ai fanciulli. Il Corso durerà sino a giugno e le lezioni avranno luogo tutti i Sabati alle ore 17. Al termine di esso si daranno esami, e a chi li avrà superati sarà concesso un diploma di abilitazione all'insegnamento parrocchiale del Catechismo.

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. E. il Cardinale Arcivescovo al Clero della Diocesi

Venerati Parroci e Sacerdoti,

All'avvicinarsi delle S. Feste Natalizie che tanta spirituale commozione suscitano sempre nei nostri cuori, non può mancare l'augurio dell'Arcivescovo a' suoi più immediati cooperatori, quali voi siete, o venerati Parroci e Sacerdoti. Come la nascita di Gesù Bambino è stata il principio della Redenzione umana e di tutta la nostra grandezza sacerdotale, così il ritorno di questo anniversario suscita nei nostri cuori i propositi più generosi di rispondere efficacemente alle grazie che per la nascita di Gesù sono venute a noi; e come Gesù si è fatto uomo *propter nos homines et propter nostram salutem*, così anche noi ricordiamoci che siamo sacerdoti per la salute dei nostri fratelli, e che per loro quindi dobbiamo dedicare tutte le nostre forze. Guai a noi, se dopo essere stati elevati a tanta dignità, non avessimo a spendere i doni che Dio ci ha dato per la salvezza dei fratelli nostri. Dinanzi quindi alla culla di Gesù rinnoviamo i nostri propositi di donarci interamente e senza riserva per la salvezza delle anime. Ecco l'augurio che di cuore vi fa l'Arcivescovo vostro.

E l'augurio diventa quest'anno particolarmente opportuno. Nell'Anno Santo che stiamo celebrando abbiamo avuto la ventura di assistere ancora una volta, per benigna concessione dell'amato nostro Sovrano, all'ostensione della S. Sindone; abbiamo potuto fissare ancora i nostri sguardi su quel Lino, che così al vivo ci ricorda quanto Gesù ha patito per gli uomini. Eletti ad essere partecipi del suo stesso Sacerdozio, se non siamo chiamati a versare il nostro sangue, dobbiamo però tutti dare noi stessi per la salute dei nostri fratelli; per essi dobbiamo spendere tutte le nostre energie. E le occasioni non mancano. Mentre per lo svilupparsi dell'Azione Cattolica, per il crescente desiderio del nostro popolo di valersi dei santi Sacramenti il ministero parrocchiale e sacerdotale vede aumentarsi di giorno in giorno il campo della propria attività, son venuti a mancare d'altra parte tanti aiuti per la progressiva diminuzione di Sacerdoti: da parecchi anni i nuovi Sacerdoti sono assai pochi in proporzione a quelli che Dio chiama al premio eterno; e questi vuoti andranno ancora per un po' aumentando. Necessita quindi che con maggior impegno si affrontino le maggiori fatiche che il ministero sacerdotale oggi reclama.

Sia a voi stimolo a questa maggiore operosità l'esempio che ci viene dai nostri Santi. Il nuovo anno si apre coll'annuncio di eccezionali

solazioni : Domenica 1.º Aprile sarà canonizzato il grande educatore dei giovani B. Don Giovanni Bosco ; e tutto lascia sperare che nel ciclo imminente di nuove canonizzazioni abbia ad essere compreso anche il Beato Cottolengo : due Preti Torinesi ! Sacerdoti, quale richiamo per noi ! quale obbligo di non essere degeneri da tali Santi, usciti dai nostri Seminari !

E' un argomento su cui dovrò necessariamente ritornare, perchè troppo interessa l'intera diocesi : per intanto mi limito ad augurarvi, che possiate esserne gli imitatori, in una donazione totale di voi stessi per la cristiana formazione della nostra cara gioventù, in un grande slancio di carità per andare incontro, secondo le possibilità di ciascuno, ai tanti bisogni materiali dei poveri particolarmente durante i rigori dell'inverno.

Accompagno l'augurio colla preghiera, invocando su tutti voi, Ven. Parroci e Sacerdoti, sulle opere vostre, sulle vostre popolazioni le benedizioni del Bambino Gesù, sicuro che voi pure ricorderete nel S. Sacrificio l'Arcivescovo vostro.

Torino, 15 Dicembre 1933.

* M. Card. FOSSATI, *Arcivescovo.*

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

E COMUNICATI DIOCESANI

Nomine

BRIZIO Can. Giovanni Battista, nominato con Bolle Pontificie Canonico Penitenziere della Metropolitana.

GALLIZIO Sac. Agostino, Parroco di Forno di Coazze, nominato Canonico onorario della Collegiata di S. Lorenzo in Giaveno.

BECHIS Sac. Stefano, nominato Economo Spirituale della Parrocchia di S. Giorgio in Caselette.

VIGNA Sac. Francesco, nominato Economo Spirituale della Parrocchia dei Ss. Vittore e Corona in Montaldo.

Sacre Ordinazioni

3 Dicembre 1933 — S. E. R. il Sig. Card. Maurilio Fossati, *Arcivescovo di Torino.*

Al Suddiaconato:

Granzotto Pietro, Professo della Pia Società Torinese di S. Giuseppe.

Al Diaconato:

Fr. Baratelli Mariano — Fr. Re Amedeo, Professi dell'Ordine dei Frati Minori.

De Belli Giovanni — Pluhar Carlo, entrambi Professi della Pia Società Salesiana.

Al Presbiterato:

Fr. Bazzano Martino Professo dell'Ordine dei Frati Minori.

Roggero Giuseppe, Professo della Congregazione dei Ministri degli Infermi.

Ai Parroci Vicarii Foranei

Data la vastità della Diocesi e potendosi verificare condizioni particolari di luogo S. E. il Cardinale conferisce ai Rev.mi Vicarii Foranei la facoltà di indire per il proprio Vicariato le collette « ad petendam pluviam » e « ad petendam serenitatem » ogni volta che il caso richiede.

Assenze di S. E. il Card. Arcivescovo

S. Em. il Card. Arcivescovo sarà assente dal 12 al 18 Gennaio, dovendosi recare a Roma per doveri di ministero. Domenica 21 compirà la S. Visita nella Parrocchia di S. Giulia in città e Domenica 28 in quella d S. Dalmazzo.

Necrologio

DEMARIA Don Antonio, morto a Pancalieri il 18 Novembre 1933, di anni 70.

SORASIO Teol. Cav. Clemente, Cappellano Arciconfraternita di S. Croce in Caramagna Piemonte, morto ivi il 28 Novembre 1933 di anni 63.

BIANCO Don Giorgio, Cappellano presso la Famiglia Giriodi di Monastero in Bardassano, morto ivi l'11 Dicembre 1933 di anni 78.

Avviso

Mentre si ricorda ai RR. Parroci l'obbligo di consegnare entro il prossimo mese di Febbraio, alla Curia Arcivescovile, le copie autentiche di tutti gli Atti Parrocchiali di Battesimo, Cresima, Matrimonio e Morte, redatti nel corrente anno 1933, si avverte che:

1) Non saranno accettate le copie compilate su stampati di formato o disposizione diversa dai modelli forniti dalla Curia stessa.

2) Ogni singolo registro dovrà essere munito della propria copertina e del relativo indice. (E' eccettuato l'indice per gli atti di Cresima).

3) Negli atti di Cresima dovranno registrarsi *tutti e solo* i cresimati nel territorio della Parrocchia, sia nella Chiesa Parrocchiale che negli Istituti.

4) Le copie tutte suddette dovranno essere consegnate a mano al Cursore della Curia e questi rilascerà la debita ricevuta da valere, in ogni caso, come unica prova della avvenuta consegna.

Al Ven. Clero ed a tutti i Fedeli dell'Archidiocesi

In adempimento delle disposizioni Apostoliche, dovendosi raccogliere gli scritti, che sono attribuiti al Servo di Dio « *Sac. Clemente Marchisio* » Prevosto di Rivalba, ordiniamo a tutti i fedeli di questa Città e Archidiocesi, i quali conservassero, o sapessero che da altri si conservino, scritti del predetto Servo di Dio siano manoscritti, o messi a stampa, di presentarsi fra lo spazio di mesi sei alla Nostra Curia Arcivescovile per dare le opportune notizie e compiere poi la giuridica consegna sotto le consuete pene spirituali.

Quei fedeli che per devozione volessero tenere presso di sè gli originali, ne potranno rilasciare copia autentica.

Siamo sicuri che tutti asseconderanno le somme diligenze, che adopera la S. Sede nelle Cause di Beatificazione e di Canonizzazione dei Servi di Dio, le quali sono le più rilevanti nella Cattolica Chiesa.

Torino, dal Palazzo Arcivescovile, il 16 Dicembre 1933.

* M. Card. FOSSATI, *Arcivescovo*.

TRIBUNALE DIOCESANO DI TORINO

Nullitatis Matrimonii Bernocco-Bonardi

Trattandosi avanti a questo Tribunale Metropolitano di Torino la Nullità del Matrimonio contratto dalla Sig.na Maria Giuseppina Bernocco di Teobaldo, attrice in causa, col Sig. Bonardi Sebastiano Mario fu Biagio, nella Parrocchia di S. Andrea di Bra l'8 luglio 1912,

e ignorandosi il luogo dell'attuale domicilio e residenza di detto marito convenuto in causa, ultimamente domiciliato in Bra, via Cavour 1

col presente Nostro E D I T T O

citiamo perentoriamente il sopradetto convenuto in Causa, Sig. Bonardi Sebastiano Mario, a comparire personalmente, dinanzi a questo Tribunale per il giorno 23 del mese di gennaio 1934, alle ore 16 nell'Aula delle Sessioni nella Curia Arcivescovile di Torino - Via Arcivescovado 12 - per deporre sotto giuramento in Causa.

Che se il detto Convenuto non comparisse nel giorno, ora e luogo designati, e neppure avrà scusata la sua assenza e il suo modo di agire, sarà ritenuto contumace, e, lui assente si dovrà procedere agli altri atti, ad istanza del Rev.mo Difensore del Vincolo nella stessa Causa.

I RR. Parroci, i Sacerdoti, i fedeli, tutti coloro che avessero notizia del luogo di domicilio o di abitazione del predetto marito convenuto, devono procurare, se e per quanto sarà loro possibile, che egli sia avvisato di questa citazione editale.

Dato a Torino, dalla Curia Arcivescovile il 20 dicembre 1933.

F.to: Sac. LORENZO FIORIO, *Ufficiale*

F.to: Can. DOMENICO BUES, *Giudice Pro-Sinodale*

F.to: Teol. STEFANO GRIFFA, *Giudice Pro-Sinod.*

F.to: Sac. Dr. ALESSANDRO BAJETTO, *Not. Att.*

Torino, 21 Dicembre 1933.

Per copia conforme all'originale.

Sac. Dr. ALESSANDRO BAJETTO, *Notaio.*

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Corsi di Missionologia.

Allo scopo di preparare le Zelatrici delle Commissioni Missionarie Parrocchiali allo svolgimento del loro compito si indicano due corsi di Missionologia:

Il primo: *presso le Rev. Religiose Ausiliatrici delle anime del Purgatorio - Corso Re Umberto 26, per sette mercoledì successivi a partire dal 10 Gennaio alle ore 17.*

Il secondo: *nella Sede dell'Unione Femminile di Azione Cattolica - Corso Oporto 11, per sette venerdì successivi, a partire dal 12 Gennaio alle ore 20,30.*

Entrambi i corsi saranno tenuti dal Rev. P. Paolo Boccassino dei Maristi già delegato delle Missioni dell'Oceania alla Mostra Missionaria Vaticana e propagandista missionario della Diocesi di Brescia.

Si raccomanda la massima propaganda per il maggior intervento di Signore e Signorine ad entrambi i corsi.

CROCIATA MISSIONARIA.

Ricordino i RR. Parroci che gli abbonamenti a *Crociata Missionaria* si fanno *unicamente ed esclusivamente* per il tramite di questo ufficio missionario. — Chi avesse fatto abbonamenti rivolgendosi direttamente alla Direzione di « Crociata Missionaria » a Roma, procuri di notificare a quest'ufficio Missionario, con cortese sollecitudine, il numero delle copie prese in abbonamento.

COMMISSIONE DI ARTE SACRA

La Commissione approvò il disegno di nicchia per la statua di S. Bernardetta Soubirous, nella Chiesa Santuario di N. S. di Lourdes in Torino.

Approvò pure il disegno per altare in marmo nella Chiesa parrocchiale di S. Michele di Carmagnola.

Ispettorato Centrale per l'educazione e l'assistenza religiosa all'Opera Nazionale Balilla

Eccellenza Rev.ma,

Mi onoro di comunicare all'E. V. che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che, nelle scuole in cui vige l'orario continuato, l'insegnamento religioso che viene impartito ogni 15 giorni ai Balilla e Piccole Italiane delle classi 3.a, 4.a e 5.a sia tenuto, a modifica di quanto è detto nella circolare 15 marzo 1932, *durante le ore di scuola, anzichè alla fine dell'orario scolastico.*

Questa nuova disposizione mentre sta a dimostrare l'importanza che la Presidenza Generale dell'Opera Balilla annette all'istruzione religiosa dei reparti giovanili, migliora sensibilmente le condizioni in cui finora era impartita. Per cui son certo che i Rev.mi Cappellani dipendenti dalla E. V. Rev.ma ne profitteranno per dare a quell'istruzione un assetto sempre più regolare e continuato.

Ai medesimi vengono inviate due circolari, una a tutti i Cappellani e l'altra ai soli Cappellani di Legione, delle quali si acclude copia per conoscenza.

Voglia consentirmi l'E. V. di segnalare l'opportunità, a mio giudizio, che in ogni Diocesi, come già si è fatto in alcune, un sacerdote sia incaricato di promuovere e vigilare l'assistenza religiosa ai reparti giovanili, secondo le disposizioni vigenti, tenendosi a contatto con il Comitato od i Comitati dell'Opera e con i Cappellani, ogni qual volta gli Ecc.mi Vescovi non preferiscano occuparsi di ciò personalmente. Con lo stesso incaricato potrebbe in via ordinaria corrispondere questo Ispettorato, per comunicazioni o richiesta di notizie che non siano da fare direttamente al Rev.mo Ordinario.

Qualora piacesse che in eventuali adunate di clero io fossi presente per dare circa la assistenza religiosa ai reparti giovanili le indicazioni suggeritemi dall'esperienza, sarò ben lieto, se avvertito in tempo, di mettermi, nei limiti del possibile, a servizio dell'E. V.

Profitto dell'occasione per baciarle le SS. Mani e con profondo ossequio mi confermo, dell'Eccellenza Vostra Rev.ma

devotissimo servo

★ ANTONIO GIORDANI *Vescovo Titolare di Mindo*
Pro Ispettore

*Ai Rev.mi Cappellani Capi Manipolo M. V. S. N.
delle Legioni Giovanili,*

1. — Dopo che sono stati istituiti i Cappellani di Legione, intorno ad essi si va polarizzando, come è giusto, l'assistenza religiosa agli organizzati dell'O. N. B.

Il Cappellano di Legione deve avere frequenti contatti col Comando di Legione, dal quale emanano gli ordini per lo svolgimento delle varie attività. Egli è in grado, meglio dei Cappellani di Coorte, di provocare ordini e disposizioni atte ad assicurare l'osservanza di certe norme che ai Cappellani devono stare grandemente a cuore, come quella relativa al precetto festivo (adunata alle ore 10 o, se prima, S. Messa ascoltata in comune) e ogni forma di assistenza religiosa prevista dai regolamenti.

I rapporti frequenti e cordiali dei Cappellani di Legione coi rispettivi Comandanti sono di importanza fondamentale. Non possono bastare i regolamenti e le norme, tracciate dalla Presidenza Generale per l'assistenza religiosa ai reparti, se non vengono vivificate dall'azione personale dei Cappellani. In nessun caso la legge si applica automaticamente.

Anche ai Cappellani di Coorte spetta di fare altrettanto coi rispettivi Comandanti; ma l'azione del Cappellano di Legione sul Comando della medesima si riflette su tutte le Coorti, dimodochè se ne avvantaggia la assistenza spirituale dell'intera Legione.

2. — Nella circolare 20 Marzo 1932 n. 1138 è detto: il Cappellano di Legione « ha il compito di promuovere e coordinare l'assistenza religiosa nelle Coorti per mezzo dei rispettivi Cappellani e nei centri minori per mezzo di sacerdoti *incaricati*, previa intesa ecc. ».

E' quindi da escludere il concetto di Cappellano di Legione... viaggiatore, che fa o crede di poter fare tutto da sè, visitando i reparti alcune volte all'anno, se può. Potrà ammettersi *in via eccezionale e transitoria* che un solo Cappellano provveda all'assistenza religiosa di un'intera Legione di Avanguardisti, se questa ha tutte le Coorti nel capoluogo, ma non le ha distribuite, come avviene il più delle volte, in località diverse; in nessun caso sarà poi sufficiente un solo Cappellano all'assistenza religiosa dei Balilla, dato che a questi si vogliano tenere, come è prescritto, le 20 lezioni di Religione.

E' quindi necessario che vengano designati i Cappellani di Coorte e, finchè ciò non avvenga, il Cappellano di Legione sia rappresentato, per la assistenza dei reparti che sono fuori della sua sede, da altri sacerdoti designati dall'Autorità ecclesiastica ed approvati dal Comitato Provinciale. Per i Comuni che non sono sedi di Coorte, può chiedersi che vengano *incaricati*, col consenso delle due Autorità, uno o più sacerdoti del luogo.

In tutto ciò il Cappellano di Legione non prenderà alcuna iniziativa direttamente; ma non mancherà di far presenti al Comando di Legione ed all'Autorità Ecclesiastica le necessità di cui sopra.

3. — Il Cappellano di Legione si mantiene a contatto con i Cappellani di Coorte o *incaricati*. Non esercita su di essi alcuna autorità, se non

quella che può venirgli dal suo zelo più che dal suo grado, ma fraternamente li aiuta nell'adempimento del loro delicato ministero, sia intervenendo, come si è detto, presso il Comando di Legione, sia portando a loro conoscenza i criteri e le direttive che questo Ispettorato viene di volta in volta suggerendo.

4. — Si informa ed informa, quando ne è il caso, il Comando di Legione del modo come si svolge l'assistenza religiosa, rilevando le eventuali deficienze e richiedendo quei provvedimenti che riterrà opportuno.

Ogni anno, nei mesi di settembre-ottobre, presenta una breve relazione riassuntiva all'Autorità Ecclesiastica ed a questo Ispettorato. Quelli che non l'avessero ancora fatto, nei riguardi di questo Ispettorato, sono pregati di farlo entro il mese di dicembre p. v.

5. — Ai Cappellani di Legione può esser necessario, in certe circostanze, l'altare portatile. Non sarà sempre facile provvedersene. Tuttavia, presi gli accordi col Comando di Legione e colla Presidenza del Comitato Provinciale, potrebbe il Cappellano promuovere fra Enti e privati del luogo, che tengano nel dovuto conto l'assistenza religiosa ai reparti giovanili, la raccolta dei fondi necessari. A questo scopo si riporta qui appresso il preventivo di spesa per un altare portatile, solido e decoroso, compilato dalla Ditta Giovanni Romanini: Via Torre Millina 26-30 - Roma:

Cassetta di noce con maniglia e bordure di metallo, contenente i seguenti oggetti:

Mensa con pietra sacra — carteglorie di cartone — piccoli boccai con candele — Crocifisso di metallo — leggio di noce — messale romano — calice con coppa di argento e patena relativa — pisside analoga con coppa di argento — comunichino di metallo lucido — scatola per ostie — paio di ampolle di vetro con piattino — campanello — due sottotovaglie di lino — tovaglia di lino con merletto — camice di lino con merletto — due corporali con animetta — due amitti di lino — due purificatoi — due fazzolettini — cingolo — due pianete doppie di seta armesino prima qualità, guarnite con galloni seta a colori, complete di accessori, nei colori bianco-rosso e viola-verde.

Prezzo complessivo: ridotto da L. 1200 a L. 1000.

Le ordinazioni possono rivolgersi direttamente alla Ditta. Questo Ispettorato, se ne avrà cognizione, si accerterà della perfetta esecuzione del lavoro.

* ANTONIO GIORDANI *Vescovo Titolare di Mindo*
Pro Ispettore

Istruzione religiosa.

Balilla Piccole Italiane.

Ai Rev.mi Cappellani dell' O. N. B.

1. — Sono lieto di portare a conoscenza dei Rev.mi Cappellani la seguente disposizione relativa alle lezioni di Religione da tenere ai Balilla e Piccole Italiane:

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e Giovanile

PROT. N. 7542.

Roma, 22 Novembre 1933 - A. XII.

Eccellenza Rev.ma,

Mi è gradito comunicare all'E. V. che il Ministro dell'Educazione Nazionale si è compiaciuto disporre che l'insegnamento religioso da impar-

tirsi ai Balilla e Piccole Italiane delle classi 3.a, 4.a, e 5.a elementare abbia luogo durante l'orario scolastico, anzichè alla fine dell'orario stesso.
Ossequi. F.to: RENATO RICCI

A. S. E. Mons. Angelo Bartolomasi
Ordinario Militare - Roma

Il provvedimento, che era invocato da varie parti, contribuirà, non c'è dubbio, a dare all'istruzione dei Balilla e Piccole Italiane un assetto sempre più regolare.

I Cappellani si rendano conto dell'importanza e della delicatezza della cosa.

Per cui, se la nuova disposizione del Ministero non fosse ancora nota alle singole Direzioni Didattiche, possono essi stessi darne comunicazione e, qualora sia ritenuto necessario, pregarle di chiedere la conferma al R. Provveditore. Si cerchi di avere con i Signori Direttori Didattici e con tutto il corpo insegnante rapporti deferenti e cordiali.

Uguale comunicazione sarà fatta al locale Comitato dell' O. N. B.

2. — L'istruzione religiosa dei Balilla e Piccole Italiane, che vuol essere piuttosto *educazione* religiosa, ha le sue caratteristiche che la differenziano dall'insegnamento di Religione che fa parte del programma scolastico ed è impartito dai maestri. E' quindi *assai opportuno*, sebbene non obbligatorio, fare uso del manuale di Mons. Salvucci le cui lezioni, concepite in modo da integrare e valorizzare l'insegnamento scolastico, hanno meritato elogi da parte di vari Ispettori. La stessa Direzione Generale delle Scuole Elementari presso il Ministero dell'Educazione Nazionale ne ha acquistato alcune centinaia di copie per inviarle alle Direzioni Didattiche.

Abbiano anche presente quanti terranno le predette lezioni, che sono mandati dall'Opera Balilla per completare l'istruzione religiosa dei suoi organizzati; il che suggerirà considerazioni appropriate all'ambiente

Le lezioni è *bene tenerle alle singole classi*. Il riunire più classi è causa di inconvenienti e diminuisce l'efficacia di un insegnamento che vuol essere prevalentemente formativo. Meglio dieci lezioni all'anno alle singole classi, che non venti a più classi riunite.

Si profitti di questi *contatti spirituali* con la fanciullezza, per dare tutti gli avvertimenti ritenuti necessari, come quelli relativi alla Messa festiva, alla Comunione almeno mensile, alla frequenza dei catechismi parrocchiali.

Avanguardisti e Giovani Italiane-

1. — Per l'istruzione religiosa degli Avanguardisti c'è ancora molto da fare e non nascondo che la cosa si presenta meno agevole. Non posso che richiamare quanto è detto nella circolare 20 marzo 1932, raccomandando di dare, magari entro limiti ristretti, carattere ordinario ad un'istruzione che finora ha avuto carattere straordinario e saltuario.

2. — Per l'eventuale istruzione alle Giovani Italiane, i Cappellani interpellino il Rev.mo Ordinario e trattino col Comitato nel senso che sarà da quello indicato.

Le *Norme Regolamentari per le Piccole e Giovani Italiane* prevedono, fra l'altro, alcune lezioni di Religione nei Corsi per la formazione delle Capisquadra.

Le predette norme così si esprimono nei riguardi dell'insegnamento religioso in genere:

« Le Giovani e Piccole Italiane seguano con amore e serietà il corso di religione; nessuna di loro, è augurabile sia privata dell'insegnamento delle grandi Verità Divine.

I principi della Religione Cristiana sono infatti da ritenersi i più atti a destare ed alimentare, nell'animo delle giovinette, quei sensi di morale e di abnegazione che compendiano la vita della donna; i soli atti a mantenere viva la tradizione di virtù domestiche; i soli che siano guida a quel sublime adattamento alle grandi ed alle piccole avversità per cui si possono superare le prove che ci manda Iddio.

Educate ai principii divini, abituate all'idea del dovere e del sacrificio, le giovinette impareranno ad essere mansuete e forti ed entreranno nella vita ricche di quella bontà tenera e previdente che illumina e sostiene, pronte a quelle rinuncie spirituali e materiali che provano la saldezza del carattere e l'elevazione dell'animo ».

— Ho voluto riportare questo brano delle *Norme Regolamentari* perchè esso dà un'idea dell'educazione che si vuole impartita alle Giovani e Piccole Italiane e dei principii sui quali deve basarsi.

Culto.

1. — Si conferma quanto è detto nella circolare 20 marzo 1932.

Si raccomanda di insistere presso i Comandanti di reparto perchè le adunate nei giorni festivi, che per disposizione della Presidenza Generale sono riservate all'istruzione dei Balilla Moschettieri ed Avanguardisti, si tengano dalle ore 10 in poi e, quando sia necessario tenerle prima, si provveda a che i reparti assistano alla Messa in comune. Le disposizioni della Presidenza Generale a questo riguardo sono *esplicite e ripetute più volte*, e rispondono a precisi impegni assunti con l'Autorità Ecclesiastica, in conformità all'art. 37 del Concordato.

In precedenza del giorno festivo, il Cappellano si informi presso il Comando, dell'ora per la quale è stata fissata l'adunata, sia per provvedere eventualmente alla Messa, sia per tenere, d'intesa col Comando, le istruzioni religiose che non si potessero tenere in altro tempo.

2. — In Chiesa i reparti sono sempre a capo scoperto, fatta eccezione del picchetto che rende gli onori. Si riporta a questo proposito la seguente lettera della Presidenza Generale:

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

*Il Sottosegretario di Stato
per l'Educazione Fisica e Giovanile*

Roma, 20 Maggio 1931 - A. IX.

PROT. N. 44384.

v-r 281-31 del 18-4-31

In esito al foglio controdistinto mi pregio di assicurare alla E. V. che ho richiamato il Presidente del Comitato Provinciale di... a dar disposizioni perchè sia osservata la norma di *fare assistere a capo scoperto gli Organizzati alle funzioni religiose in Chiesa*.

Per circolare inviata a tutti i Presidenti è stata data comunicazione di tale norma generale. Distinti saluti.

F.to: RENATO RICCI.

A. S. E. Mons. Angelo Bartolomasi
Ordinario Militare - Roma

All'elevazione i reparti maschili si pongono in posizione di attenti, i reparti femminili si inginocchiano.

3. — Si raccomanda di curare la funzione religiosa per l'apertura e la chiusura dell'anno scolastico, l'adempimento del Precetto Pasquale, il culto di S. Tarcisio M. e di S. Caterina da Siena, ed altre iniziative atte a coltivare la pietà nei giovani.

Campeggi e Colonie.

1. — Il periodo dei *campeggi* è il più delicato ed è anche quello in cui, se presenti, si può fare maggior bene.

La Presidenza Generale con circolare a. n. 156 del 25-6-1930 indirizzata ai Presidenti dei Comitati Provinciali disponeva che, nei campeggi di maggiore importanza per numero di giovani, un Cappellano fosse in permanenza al campo.

Se non si può sempre partecipare alla vita del campo, si procuri almeno di visitarlo, se vicino, e in ogni caso assicurarsi in precedenza che sarà provveduto alla Messa. Lo stesso Cappellano può prendere accordi col l'arroco del luogo in cui si svolgerà il campeggio.

2. — Le *colonie* marine, fluviali, elioterapiche, montane, sono organizzate da vari Enti, principalmente della Federazione Provinciale Fascista.

Il Segretario del Partito ordinava ai Segretari Federali di « prendere accordi coi Cappellani per la Messa festiva ».

Quest'anno l'assistenza alle Colonie è stata più assidua, specie per l'interessamento dei Cappellani dell'O. N. B. che hanno esteso la loro azione, quando hanno potuto, anche fuori del proprio campo. Ed il risultato è stato confortante: alcuni riferiscono di istruzione religiosa tenuta tutti i giorni o quasi, di preparazione alla Cresima ed alla Prima Comunione di elementi adulti, e di commoventi funzioni religiose.

Dato il crescente favore che incontrano queste forme di assistenza sociale, si rende sempre più necessario che verso di esse si rivolgano l'attenzione e le premure del clero. I Cappellani dell'O. N. B., quando non potranno assisterle personalmente, segnaleranno ai Parroci del luogo od all'Autorità ecclesiastica diocesana le colonie che risultano sprovviste di assistenza spirituale.

Facoltà concesse dalle SS. Congregazioni.

E' stato ottenuto:

1. — Di poter dare la facoltà ai Cappellani dell'O. N. B. od a chi ne fa le veci, purchè abilitati ad ascoltare le confessioni nella propria Diocesi, di confessare Balilla ed Avanguardisti e loro superiori e di predicare anche fuori della propria Diocesi, *previo avviso al Vescovo locale*, se vi è l'opportunità di farlo.

2. — Che quando i Reparti dell'O. N. B. sono accampati per più giorni, il Cappellano, per dare la possibilità almeno ai migliori fra i giovani di assistere alla S. Messa, *anche nei giorni feriali*, e di accostarsi ai Sacramenti, possa *celebrare nel Campo, non all'aperto, ma in un luogo convenientemente riparato ed adibito esclusivamente a questo uso*. (Rescritto della S. Congregazione dei Sacramenti, 1 Settembre 1931).

3. — La facoltà di cui al n. 1 è stata estesa anche per le confessioni delle Piccole e Giovani Italiane e loro Dirigenti (Rescritto della stessa S. Congregazione 18 Aprile 1932).

4. — Di poter dispensare dal precetto dell'astinenza i partecipanti ai campeggi o colonie, quando non si possa agevolmente preparare cibi di magro o per la difficoltà di provvederli o per il numero considerevole di commensali (Rescritto della S. Congregazione del Concilio, 4 Aprile 1933).

Le predette facoltà sono state concesse, sotto certe condizioni, all'Eccellentissimo Ordinario Militare per l'Italia ed Ispettore Centrale per l'assistenza religiosa all'O. N. B., il quale ne ha rimesso l'uso agli Ecc.mi Vescovi. *A questi pertanto i Cappellani si rivolgeranno* in caso di bisogno come pure per l'eventuale facoltà di celebrare la S. Messa all'aperto nei giorni festivi, che è limitata a pochi casi eccezionali.

Nomine.

1. — La nomina *dei Cappellani di Legione e di Coorte* avviene per Decreto del Ministero della Educazione Nazionale. Ma ricordiamo che i Cappellani per disposizione della Presidenza Generale entrano in funzione appena siano stati designati, d'accordo fra l'Autorità ecclesiastica ed il Comitato Provinciale.

La nomina a *Capo Manipolo*, riservata ai soli Cappellani di Legione, è fatta dal Comando Generale della M. V. S. N. previa presentazione dei documenti di rito: gli stessi documenti richiesti per la nomina degli altri ufficiali, escluso il certificato di appartenenza al P. N. F. Si richiede anche il nulla-osta del proprio Ordinario. I Cappellani nominati Capi Manipolo non prestano giuramento (circolare del Comando Generale numero 22160 del 26-10-1932 - A. X).

2. — Giungono spesso a questo Ispettorato sollecitazioni per detta nomina. Si fa presente che la pratica viene istruita presso il Comando della Legione M. V. S. N. della Provincia a cui appartiene il soggetto, e, solo quando la pratica è stata perfezionata, viene trasmessa, per il tramite del Gruppo e del Raggruppamento di Legioni, al Comando Generale. E' inutile pertanto fare sollecitazioni finchè la pratica non sia pervenuta al Comando Generale, il quale d'altra parte procede speditamente alla nomina, come ne ha dato più volte assicurazione a questo Ispettorato.

Indirizzi.

La presente circolare non si è potuta inviare ad alcuni Cappellani, perchè non si conosceva il loro indirizzo; ad altri, a cui è stata spedita, probabilmente non giungerà, perchè l'indirizzo è incompleto. Il che dimostra la necessità che a questo Ispettorato sia fornito l'indirizzo preciso di tutti i Cappellani di Legione e di Coorte e degli Assistenti religiosi regolarmente nominati nei Comuni di minore importanza.

Coloro pertanto che, pure essendo Cappellani, non ricevono la presente circolare, se ne giunge loro notizia, sono pregati di inviarci il loro indirizzo; e gli altri che la ricevono, se avvertono che l'indirizzo a cui è stata spedita non è esatto, vogliano rettificarlo mediante l'invio di un semplice biglietto da visita con tutte le indicazioni necessarie, compresa quella della Legione o Coorte a cui sono addetti. Ciò è necessario anche per la spedizione di un Bollettino che si avrebbe in animo di pubblicare entro il 1934.

Relazione.

Nella relazione, o separatamente, gradirei fossero riportati gli eventuali episodi edificanti che si fossero verificati. Son certo che la fede e la pietà avranno anche in questo campo le loro commoventi manifestazioni. Già se ne sono avuti alcuni esempi assai interessanti.

Riuscirà gradito anche qualche documento fotografico di particolare importanza.

Ma soprattutto raccomando ai carissimi Cappellani di essere *attivi*... cioè non aspettare l'invito, che può non venire, per fare quello che le

rorme hanno fissato da tempo. Si tratta di un'opera di apostolato religioso, in cui l'iniziativa non può spettare che al sacerdote.

Non si deve aver fretta, ma si deve camminare, seguendo una linea dritta, cioè procedendo organicamente e con carattere di continuità.

Non si dimentichi intanto il bene fatto. A farne sempre di più ci soccorrerà la grazia del Signore ed il nostro zelo.

Mi resta ancora una cosa a chiedere: la relazione annuale sull'opera svolta, le difficoltà incontrate, i successi ottenuti. Questa sarà inviata al proprio Vescovo e per il tramite del Cappellano di Legione o, se esiste, del fiduciario vescovile, si prega inviarne copia anche a questo Ispettorato, che ha bisogno di raccogliere gli elementi necessari per giudicare delle attuali condizioni dell'assistenza religiosa e promuovere i provvedimenti ritenuti necessari.

* ANTONIO GIORDANI

Vescovo Titolare di Mindo
Pro Ispettore

Per conseguire il Diploma di Maestra d'Asilo

La benemerita Associazione Educatrice Italiana, per rispondere al desiderio manifestato da molte Comunità Religiose ha stabilito anche in questo anno un *Corso per Corrispondenza* che può tornare utilissimo a molte Suore, che vogliono provvedersi del diploma necessario.

CIO' CHE STABILISCE LA NUOVA LEGGE SCOLASTICA

Secondo recentissime disposizioni di legge emanate dal Ministero della Educazione Nazionale, è consentita l'ammissione delle candidate privatiste agli esami di abilitazione per il conseguimento del diploma d'insegnante di grado preparatorio.

La legge stabilisce in proposito:

« Le privatiste che domandino di essere ammesse a sostenere gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole materne debbono trovarsi nella condizione di aver compiuto 21 anni di età entro il termine prescritto per la presentazione della domanda di ammissione agli esami o di aver conseguito in una precedente sessione il diploma di maturità (classica o scientifica) o di abilitazione tecnica o di abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari. Le stesse però non potranno essere ammesse a sostenere la prova pratica e, conseguentemente, non sarà ad esse rilasciato il diploma di abilitazione se, dopo avere superato gli esami delle materie culturali, non abbiano compiuto almeno un anno di tirocinio attestato dal R. Ispettore Scolastico. »

Con decreto ministeriale saranno stabilite le modalità di tirocinio e quelle relative alla prova pratica da sostenersi al termine dell'anno di tirocinio nello stesso Istituto nel quale si sostennero gli esami delle materie culturali ».

In seguito a tali disposizioni e d'accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale, che con lettera del 15 novembre 1933, Divisione III, prot. N. 3715, approva e loda l'iniziativa, questo Ente indice un *Corso per Corrispondenza*, incoraggiato dal soddisfacente risultato ottenuto nei Corsi del 27-28, 28-29, 30-31, ammaestrato dalla esperienza che da questi ha tratto,

soddisfacente le ripetute richieste di molte signorine e Suore desiderose di fornirsi del titolo suddetto.

MATERIE DI STUDIO

Il programma di studio che, sia per le materie di insegnamento, che per estensione dei programmi didattici, sarà molto diverso da quello dei corsi precedenti, corrisponderà pienamente ai nuovi programmi ufficiali.

Le materie di studio saranno:

Lingua e letteratura italiana — Pedagogia — Storia — Geografia — Cultura Fascista — Matematica — Computisteria — Scienze Naturali — Igiene e Puericoltura — Religione — Musica — Canto — Economia Domestica — Lavori Donneschi — Plastica e Disegno — Avviamento alle lezioni pratiche.

CONDIZIONI PER LA ISCRIZIONE

Possono essere iscritte:

a) coloro che al momento di presentare la domanda per l'ammissione all'esame di abilitazione compiranno almeno 21 anni di età;

b) coloro che abbiano conseguito, in una precedente sessione, il diploma di maturità (classica o scientifica) o di abilitazione tecnica, o di abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari;

c) coloro che — pur non rientrando nelle categorie sopra indicate — desiderino per propria cultura privata seguire le lezioni impartite.

Solo quelle di cui alla lettera a) e b) potranno però presentarsi a sostenere gli esami.

La domanda di iscrizione al Corso per Corrispondenza deve essere estesa in carta semplice e contenere:

- 1) - Nome e Cognome della candidata.
- 2) - Suo indirizzo esatto (Via, N., Città, Provincia).
- 3) - Indicazione del grado di studi già compiuti.
- 4) - Tassa di iscrizione di L. 10.

Sia la domanda che il vaglia relativo alla tassa debbono essere indirizzati impersonalmente come segue: *Associazione Educatrice Italiana* (Ente Morale) Direzione Didattica Centrale delle Scuole Magistrali riconosciute — Vicolo Doria 7, Roma (101).

La tassa di iscrizione è versata a fondo perduto, e non verrà in alcun caso restituita.

Si raccomanda vivamente che le indicazioni e le generalità sieno scritte con calligrafia molto chiara, per evitare ritardi e smarrimenti nella corrispondenza e nella spedizione delle dispense.

TASSA DI FREQUENZA

Oltre alla tassa di iscrizione, le candidate dovranno versare una tassa di frequenza che sarà stabilita nella misura più tenue possibile, a secondo del numero delle iscritte, e che varierà da un minimo di L. 200, ad un massimo di L. 350, per l'intero anno scolastico. Verrà comunicata in seguito, e sarà tanto minore quanto maggiore sarà il numero delle iscritte. Il versamento della tassa di frequenza darà diritto:

- a) all'invio gratuito:
 - 1) dei fogli indicativi;
 - 2) delle dispense a stampa;
 - 3) dei disegni e modelli litografati;

b) alla correzione — parimenti gratuita ed individuale — di tutti i compiti stabiliti per ogni materia di studio;

c) alle risposte individuali sui vari quesiti che ciascuna alunna vorrà proporre nei limiti del programma del Corso.

Resta, naturalmente, a carico delle candidate l'eventuale acquisto dei libri di testo consigliati.

DURATA DEL CORSO

Le lezioni di cultura si svolgeranno dal 1° Dicembre 1933 al 30 Giugno 1934.

L'avviamento alle lezioni pratiche dal 1° Ottobre 1934 al 30 Giugno 1935.

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI

Data la brevità del tempo, le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 31 Dicembre 1933.

Diario di S. E. il Signor Cardinale Arcivescovo

GIOVEDÌ 16 Novembre — In occasione del Centenario di Ordina-zione Sacerdotale del Beato Cafasso, S. Em. celebra la Messa al suo altare nel Santuario della Consolata.

Alla presenza delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, S. Em. assiste Pontificalmente in Cattedrale alla Messa in suffragio del Compianto Cardinale Gamba, e ne inaugura il monumento eretto sulla sua tomba, opera dello scultore Rubino.

Nel pomeriggio parte per la Visita Pastorale alla Vicaria di Poirino.

SABATO 18 — Visita di S. E. Mons. Imberti, Vescovo di Aosta.

DOMENICA 19 — Visita Pastorale alla Parrocchia di S. Maria Maggiore in Poirino.

LUNEDÌ 20 — Visita Pastorale alla Parrocchia di S. Giovanni Battista in Poirino.

Nel pomeriggio Visita Pastorale a Ternavasso.

MARTEDÌ 21 — Visita Pastorale a La Longa, a Torre Valgorrera e a Banna.

MERCOLEDÌ — Visita Pastorale a Marocchi.

GIOVEDÌ 23 — Visita pastorale a Santena.

VENERDÌ 24 — Visita d'omaggio dell'Ill.mo Console Generale Fausto Vandelli, Comandante I Gruppo Legioni M. V. S. N.

SABATO 25 — Cinque Padri Passionisti, prima di partire per la Missione di Tanganika, fanno visita di omaggio a Sua Eminenza.

Dopo di essersi recato al Monastero della Visitazione in Corso Francia, va a visitare il Sac. Don Giovanni Borgarello, Cappellano della Borgata Favari in Poirino, infermo alla Clinica di Via Bidone.

DOMENICA 26 — Alle ore 8 benedice e inaugura la nuova Cappella provvisoria della Frazione Le Piane sotto la Parrocchia di S. Raffaele e Cimena, vi celebra la Messa e tiene spiegazione di Evangelo.

Alle 11,30 interviene alla riunione delle Presidenti di Campagna della Gioventù Femminile di Azione Cattolica nella loro sede di Corso Oporto, ed ai tre gruppi raccolti in distinte sale rivolge paterne parole.

Alle 15 interviene alla riunione dei Presidenti delle Associazioni Uomini Cattolici, radunati nel salone della Parrocchia dell'Annunziata per la nomina del nuovo Consiglio Diocesano, e chiude l'adunanza rileggendo a Presidente Diocesano l'Ing. Messina.

Alle 17,15 Benedizione Pontificale alla Parrocchia di S. Agostino per la festa annuale di S. Cecilia.

LUNEDÌ 27 — In occasione della festa della Medaglia Miracolosa imparte la Benedizione Pontificale a S. Salvatio e dopo la funzione riceve gli omaggi di quelle Seminariste, rivolgendo loro paterne parole.

MARTEDÌ 28 — Presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo del Pensionato Universitario Cattolico.

MERCOLEDÌ 29 — Nella Parrocchia di S. Giulia assiste privatamente alla Messa in suffragio di S. E. Eugenio Prato, già Consigliere dell'Opera Pia Barolo.

GIOVEDÌ 30 — Nella Chiesa dell'Arcivescovado celebra la Messa in suffragio degli Insegnanti delle Scuole Elementari defunti nell'anno scolastico 1932-33, presenti un folto gruppo di Maestri della Città, i quali eseguono canti gregoriani, le Autorità scolastiche e le rappresentanze delle Autorità cittadine. Alla fine della Messa rivolge appropriate parole ai convenuti.

VENERDÌ 1.º Dicembre — Celebra la Messa nel Seminario Teologico.

Nel pomeriggio presiede l'adunanza per i restauri del Santuario della Consolata.

SABATO 2 — Nell'a Cappella privata dell'Arcivescovado consacra le pietre per gli altari portatili.

DOMENICA 3 — Tiene Ordinazione nella Cappella privata dell'Arcivescovado.

Alle ore 11 benedice il nuovo gagliardetto della Scuola Lattonieri e Gasisti, nei locali della Scuola Torquato Tasso, ed assiste alla distribuzione dei premi agli allievi.

LUNEDÌ 4 — Alle ore 12, dopo le udienze, si reca in Corso Oporto, alla sede delle Associazioni Femminili di Azione Cattolica, dove sono radunati gli Assistenti Ecclesiastici delle Donne Cattoliche, venuti dalle diverse Diocesi del Piemonte.

Presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

GIOVEDÌ 7 — Nell'Istituto Salesiano di Valsalice assiste alla premiazione di quegli allievi, ed alla conferenza sulle Corporazioni, tenuta dal Prof. Marconcini.

VENERDÌ 8 — In occasione della festa dell'Immacolata Concezione assiste pontificalmente alla Messa solenne in Cattedrale.

Nel pomeriggio Benedizione Pontificale alla Parrocchia di San Donato.

SABATO 9 — Si reca all'Educandato di S. Anna in Via della Consolata dove si celebra il I Centenario della fondazione di quell'Istituto, ed imparte la Benedizione Pontificale. Dopo la funzione assiste ad una breve accademia, tributo di omaggio a Lui che inizia il suo triennio di Presidenza dell'Opera Pia Barolo.

Alle 21 interviene alla festa dell'Immacolata, indetta dal Consiglio Diocesano della Gioventù Maschile di Azione Cattolica, ed assiste alla conferenza tenuta dall'Avv. Silenzi nel teatrino dei Salesiani di Valdocco. Chiude la serata rivolgendo la sua parola ai Giovani ed impartendo loro la sua pastorale benedizione.

DOMENICA 10 — Visita Pastorale alla Parrocchia di S. Secondo in Città.

LUNEDÌ 11 — Celebra la Messa alla Chiesa di N. S. di Lourdes in Corso Francia per il solenne triduo indetto da quei Padri Maristi in onore della nuova Santa Maria Bernarda Soubirous.

Nel pomeriggio assiste alla premiazione degli alunni dell'Istituto Sociale nel Teatro Torino, presente S. E. il Prefetto e le altre Autorità cittadine.

MARTEDÌ 12 — Nel pomeriggio continua e termina la Visita Pastorale alla Parrocchia di S. Secondo.

MERCOLEDÌ 13 — Si reca al Monastero delle Benedettine di Chieri per farvi la Visita canonica.

GIOVEDÌ 14 — Celebrandosi la festa dell'Immacolata nel Seminario Teologico, vi si reca a celebrare la prima Messa, e nel pomeriggio, dopo di aver presieduto l'adunanza del Consiglio Amministrativo dell'Orfanotrofo, interviene all'accademia, durante la quale si distribuiscono i premi di studio ai Chierici.

Opera per le Minestre Invernali

Come già nei due anni passati, così ancora quest'anno S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha voluto si riaprissero in Città le Cucine, per la distribuzione della minestra ai poveri, durante i mesi dell'inverno. Non occorre raccomandare quest'opera, che ha ormai dimostrato di essere provvidenziale e necessaria, specialmente in questi anni di crisi. Così la carità, largamente praticata anche da altre opere benemerite del pubblico bene, renderà meno tristi e meno dolorosi i lunghi mesi invernali. I buoni per la minestra si possono acquistare presso l'Ufficio Missionario Diocesano.

Indice dell'annata 1933

Atti di S. E. il Cardinale Arcivescovo

Lettera al Clero ed al Popolo della Diocesi (Ostensione della Santa Sindone)	7
Lettera al Clero ed al Popolo della Diocesi (Elevazione alla Sacra Porpora - Celebrazione dell'Anno Santo - Norme generali per l'acquisto del Giubileo per coloro che sono impediti di recarsi a Roma)	22
Decreto e Nomina dei Membri componenti la Commissione Missionaria Diocesana	35
Lettera ai RR. Parroci della Città e Diocesi (L'Ora santa del 6 aprile)	44
Ringraziamenti	57
Lettera al Clero ed al Popolo della Città e Diocesi (Ringraziamenti - Relazione dell'Ora Santa - Pellegrinaggio a Lourdes)	77
Lettera al Clero (Rilievi e direttive per la Visita Pastorale)	97
Lettera ai RR. Parroci della Città e Diocesi (Congresso Eucaristico di Vigone)	110
Lettera al Clero e al Popolo della Città e Diocesi (Ostensione della S. Sindone - Pensionato Universitari - Convitti Arcivescovili)	157
Raccolta di scritti di Suor Michelotti	158
Lettera al Clero e al Popolo (Congresso di Vigone - Pellegrinaggio a Roma - Ostensione S. Sindone)	173
Lettera al Clero ed al Popolo della Città e Diocesi (Ringraziamenti per la felice riuscita dell'Ostensione della S. Sindone - Triduo al B. Cafasso - Inaugurazione del Monumento al Card. Giuseppe Gamba)	258
Raccolta di scritti delle Sorelle Teresa e Giuseppina Comoglio	262
Lettera al Clero ed alla Diocesi (L'opera « Regina Apostolorum » - La stampa Cattolica)	279
Lettera al Clero della Diocesi - Auguri	313
Raccolta di scritti del Sac. Clemente Marchisio	314
Visita Pastorale	32-56-91-101-282
Diario di S. E. il Card. Arciv.	17-39-92-107-116-142-167-179-272-283-326
Assenze di S. E. il Card. Arcivescovo	32-91-101-113-134-159-176-263-315

Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

Per riduzione di Messe	10
Ai RR. Parroci di Città	32
Concorsi Parrocchiali	32-100-282
Per il trasporto degli ammalati a Lourdes	56
Avvisi	34-57-114-161-315
A proposito di pellegrinaggi a Roma	90
Chiamata di controllo	100
Applicazione di Messa	113
Ufficio Cassa Curia Arcivescovile	135
Concorso per la collazione della prebenda canonica della Penitenzieria	161
Apertura dei Seminari Diocesani di Chieri e Giaveno e del Convitto Ecclesiastico	177
Ai RR. Padri Provinciali	178
Ai Parroci Vicarii Foranei	315
Avviso per binazione	263
Premi di Nuzialità e Natalità	263

Parziale esperimento di protezione antiaerea	264
Federazione Associazioni del Clero Italiano - Lettera del Card. Minoretto a tutti i Vescovi d'Italia	264
Affrancatura di Certificati di Matrimonio	268
Tumulazione di Salme in Cimitero diverso da quello comunale ma proprio della Parrocchia	281
Questua per i Missionari d'Emigrazione	282
Associazione Parroci (Concorso per la compilazione di un libretto di pietà relativo alla pia pratica della Corte di Maria)	135-268
Imposta di consumo su materiali da costruzione	177
Tribunale Diocesano (Nullitatis matrimonii Berra-Rondani)	136
Tribunale Diocesano (Nullitatis matrimonii Bernocco-Bonardi).	316
Giurisprudenza Civile (Consenso per il matrimonio dei minorenni)	266

Movimento del Clero

Sacre Ordinazioni	9-55-89-113-132-160-261-315
Nomine ed Onorificenze	9-33-55-89-100-113-131-159-176-261-282-315
Designazione e trasferimenti di Vicecurati	131
Necrologio	9-56-90-100-113-132-160-176-262-282-315
Lutti nell'Episcopato	22-176

Ufficio Amministrativo Diocesano

Conti Consuntivi delle Confraternite	36
Consegna del Conto Consuntivo del 1932 e del Questionario per le Confraternite	91
Regolamento per le Cappelle rurali dell'Archidiocesi	102
Distribuzione delle semestralità	115
Cauzione beneficiaria	137
Contratti di locazione dei beni ecclesiastici	138

Atti della Santa Sede

Atti di S. S. Pio XI.

Un Anno Santo Straordinario	1
La Bolla di indizione del Giubileo	4
Lettera al Card. F. Salvaggiani per l'Ora Santa del giovedì 6 Aprile	43
Constitutiones Apostolicae per l'Anno Santo dal 2 aprile 1933 al 2 aprile 1934	46
Lettera Encicl. sull'iniqua condizione creata alla Chiesa dalla Spagna	121
La necessità e l'importanza delle Associazioni interne di Azione Cattolica	169
Risposta del S. Padre all'Episcopato Subalpino	277
<i>S. Congregazione del S. Ufficio.</i>	
Condanna del libro di P. Alfaric P. L. Couchoud, A. Bayet: Le problème de Jésus et les origines du Christianisme	129
Condanna del libro « Congrès d'histoire du Christianisme » di J. A. Loisy	170
Condanna di tutte le opere di C. Guignebert, professore dell'Università di Parigi	171
<i>S. Congregazione Concistoriale.</i>	
Statua del S. Cuore sul Tabernacolo - Risposta ad un dubbio	58
<i>S. Congregazione dei Riti</i>	
Decreto sulle virtù esercitate in grado eroico dal Servo di Dio Domenico Savio	145
<i>S. Penitenzieria Apostolica.</i>	
De usu facultatum confessariis per Annum Sanctum tributum	65

Indulgentiae angentur pio Exercitio annexae, quod ferie VI ad sacris aeris pulsum perficitur in memoriam D. N. Iesu Christi morientis	72
De Indulgentiis recitationi annexis « Angelus Domini » vel alius pre- cis ut infra notatur	73
De facultatibus indulgentias piis operibus aut devotionis obiectis ad- nectendi deque analogis quibusdam indultis, tantum directe a Sacra Poenitentiaria in posterum concedendis	74
Pium exercitium, quod « horam sanctam » vocant, indulgentiis ditatur	75
Indulgentia ditatur invocatio quaedam ad SS. Redemptorem	76
Circa facultates confessariis peregrinis concessas anno vertente gene- ralis maximique Iubilaei	76
De quibusdam indulgentiis adnexis recitationi « Pater, Ave et Glo- ria » sexies repetitae	109
De Indulgentiis per recitatione Divini Officii coram Sanctissimo Sa- cramento lucrandis	130
Invocatio in conficiendis vel reficiendis sacrarum oedium suppellecti- libus ac liturgicis vestibus recitata Indulgentiis ditatur	130
Decreto - De non permiscendis operibus pro multiplici Iubilaei ac- quisitione	172
De clausulis « visitandi ecclesiam vel oratorium » et precandi ad mentem Summi Pontificis	257
Invocatio Beatae Mariae Virginis indulgentiis ditatur	257
Indulgentia plenaria iis conceditur, qui solemnibus processionibus Eucharisticis intersunt	278
De clausulis « visitandi ecclesiam vel oratorium » et precandi ad mentem Summi Pontificis	309
Invocatio B. M. Virginis indulgentiis ditatur	309
Decretum: De non permiscendis operibus pro multiplici Iubilaei ac- quisitione	310
Di alcune facoltà e indulgenze	310
<i>S. Congregazione Cerimoniale.</i>	
Il colore Violaeeo da usarsi nelle vesti prelatizie	171
<i>Commissione Pontificia per la interpretazione autentica del Codice.</i>	
Responsa ad proposita dubia	172

La Parola del Papa

Allocuzione del S. Padre nel Concistoro Segreto del 13 marzo 1933	79
---	----

Commissioni ed Opere Diocesane

1. — Opere Missionarie Pontificie.

La Commissione Missionaria Parrocchiale	35
Indulgenze e Privilegi ai Soci dell'U. M. del Clero	139
Consiglio Diocesano dell'Unione Missionaria - Relazione Morale 1932	162
Relazione Morale	206
Rendiconto Finanziario - Anno 1932	211
Problemi di cooperazione Missionaria - Relazione di Mons. A. Negro al Congresso di Volpiano	248
Statistica per Città della diffusione di <i>Crociata Missionaria</i>	254
Corsi di Missionologia	317

2. — Commissione Diocesana per i Seminari.

Documenti richiesti per l'ammissione ai Seminari	140
Esame d'ammissione al Ginnasio del Seminario	141
Distribuzione dei sussidi agli alunni del Seminario	285
Resoconto dell'Opera « Regina Apostolorum » 1932-1933	287

3. — Opera Diocesana dei Pellegrinaggi.

Pellegrinaggio a Roma	159
-----------------------	-----

4. — Per l'Insegnamento Religioso.

Relazione	181
Elenco dei Delegati Diocesani	269

5. — <i>Associazione per le Chiese povere.</i>	
Rendiconto	11
6. — <i>Musica Sacra.</i>	
Scuola Diocesana di Musica Sacra	266
7. — <i>Congressi Eucaristici.</i>	
Programma orario - Indulgenza concessa per il Congresso Eucaristico Diocesano	165
I voti dell'assemblea dei Sacerdoti al Congresso Eucaristico di Vigone	178
8. — <i>Arte Sacra.</i>	
Approvazione di progetti	38-63-92-101-115-161-265-316
Permesso per riparazioni	137
9. — <i>Ufficio Catechistico Diocesano.</i>	
Avvisi	37-283
Breve corso di Religione	312

Note per il Clero

Corso di Catechista	11
Corsi per corrispondenza per conseguire i diplomi di Insegnanti di lavori e di economia domestica	12
Apostolato della Preghiera - Comunicazioni del Centro Diocesano	37
Scambio di telegrammi augurali dell'Archidiocesi a S. E. il Card.	56
Avviso ai Sacerdoti ordinati nell'ultimo biennio	57
Messe novelle, giubilei, ventesimi, decenni, onomastici, funerali, trigesime ed anniversari di Sacerdoti	58
Una sentenza importante in tema di assicurazione obbligatoria	59
Per l'istruzione religiosa dell'O. N. B.	59
Augusti ringraziamenti	89
Assicurazioni obbligatorie	104
Facoltà concesse agli Assistenti Ecclesiastici	114
Agevolazioni per l'Osservatore Romano	119
Assistenza religiosa alle Colonie Estive	134
Censimento dei ciechi	134-179-263
Per i liberati dal carcere	134
Alle RR. Superiore di Istituti Religiosi	135
Avviso riguardante le <i>Cartoline a visione</i>	135
Per i Sacerdoti che si recano in Pellegrinaggio a Roma	159
Ringraziamenti per la collaborazione del Clero per la chiamata di controllo	175
Per una pubblicazione sui Santuari d'Italia	266
Esercizi Spirituali	34-101-115-140
Comunicati dell'Ispettorato Centrale per l'educazione e l'assistenza religiosa all'Opera Nazionale Balilla	317
Per conseguire il Diploma di Maestra d'Asilo	324

Varie

Il Regolamento per l'accesso alla Città del Vaticano	16
Giornata della Croce Rossa Italiana	101
Prescrizione delle monete di nichelio da cent. 50	144
BIBLIOGRAFIA	19-64-96-200-275-276-307
Libreria Cattolica - Biglietti pasquali	18
I nuovi calendari della Buona Stampa	265-307
Sibilla Celeste	306
L'Angelo delle Famiglie	307
Opera per le Minestre Invernali	328

Can. GIOVANNI SAVIO, Direttore responsabile

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. Mons. Arcivescovo, N. 47-172 — Curia Arcivescovile, N. 45-234

Ufficio Amministrativo, N. 45-923

Relazione sull'Insegnamento Religioso nell'Archidiocesi di Torino

1932 - 1933





ARCIVESCOVADO

DI TORINO



M. Rev. Sig. Teologo,

Ho letto con grande interesse e conforto la bella relazione che Ella mi ha presentato sull'insegnamento religioso nelle nostre scuole primarie e medie. Vi è davvero motivo di consolarsi per i molti frutti raccolti. E questo bene compiuto a vantaggio dell'educazione cristiana dei nostri cari giovani deve essere stimolo per Lei e per tutti gli egregi Insegnanti a perseverare nello studio e nel lavoro, anche se ciò dovrà costare sacrifici, anche se non in tutte le scuole sarà possibile avere i medesimi risultati.

I ringraziamenti ch'Ella rivolge alle Autorità e agli Insegnanti elencati nella relazione sono ben doverosi e li faccio miei, aggiungendone uno particolare alla S. V. che con tanto zelo presiede all'insegnamento religioso.

Dalla relazione risulta che si sono pur dovute affrontare molte spese: faccio voto che sorgano anime generose, che, conscie dell'importanza di questo insegnamento, ci aiutino anche finanziariamente in questa opera santa.

Confermandola nell'ufficio già assegnatole dal mio venerato Predecessore, di gran cuore La benedico.

aff.mo

* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

*Al M. Rev.
Teol. Cesario Borla
Città*

Relazione sull'Insegnamento Religioso nell'Archidiocesi di Torino

L'Insegnamento Religioso nelle Scuole

Eminenza Reverendissima,

Provvida legge, più di ogni altra, è stata quella dell'ottobre 1923, che poneva fondamento e coronamento di ogni insegnamento la Religione. Non solo essa veniva a riconoscere una verità lungamente affermata dai Cattolici che senza Dio non è possibile edificare nell'anima dei fanciulli cosa alcuna che regga agli urti delle passioni e ne faccia uomini onesti e cittadini del Cielo, non solo coronava battaglie senza tregua combattute per la Scuola Cristiana dai migliori Cattolici italiani, ma ancora poneva un riparo alla dilagante incuria di molti genitori e prestava un validissimo aiuto alla formazione delle coscienze che debbono vivere e tramandare ai posteri i principi di quella fede che sono pure la base della nostra civiltà. E poichè ogni legge dev'essere attuata e integralmente attuata, e il 1923 succedeva ad un periodo di negazione dei valori morali e religiosi occorreva vigilare affinchè i voti dei cattolici, così ampiamente riconosciuti nella legge predetta, non fossero frustrati e le norme in essa contenute venissero esattamente osservate. Le due supreme Autorità, Ecclesiastica e Statale, stabilivano così che una vigilanza di competenti, esercitata con tatto e prudenza, non solo assistesse gli insegnanti nel delicato compito loro affidato di insegnare la Religione, ma garantisse che questo insegnamento viene impartito e che se ne raccolgono i frutti desiderati.

Questo è il decimo anno da che la provvida legge suddetta è stata messa in atto: è doveroso dunque volgere lo sguardo indietro e considerare quanto è stato fatto nel campo dell'insegnamento religioso. L'Autorità Ecclesiastica Diocesana provvedeva alla nomina di un suo Delegato per l'insegnamento religioso nelle Scuole dell'Archidiocesi, riconosciuto dall'Autorità Scolastica, e il Comune di Torino un anno dopo nominava il predetto Delegato Arcivescovile Ispettore per la Religione nelle Scuole da esso amministrate. Al compito di per sè vastissimo si aggiungeva quello dell'organizzazione dell'insegnamento religioso nelle Medie di tutta l'Archidiocesi. Del lavoro compiuto si è data ogni anno, a cominciare dal secondo dell'istituito ufficio, una relazione la quale si è fatta di anno in anno più nutrita. Basterebbe perciò rifarsi a queste relazioni per avere un'idea del lavoro compiuto e persuadersi di conseguenza del modo in cui la legge

è stata attuata nelle scuole dell'Archidiocesi. Ma poichè le relazioni predette sono comprensive del lavoro compiuto precedentemente di anno in anno, sarà sufficiente considerare lo stato attuale delle scuole per poterne trarre conseguenze legittime e rassicuranti. Noto per intanto il fatto, che se è verissimo che non è mancato mai, in nessun tempo, l'interessamento della Chiesa alla scuola, questo si è fatto più vivo e più intenso in questi ultimi tempi, e si sono visti a fianco della scuola rinnovata le Autorità Civili, che delle scuole hanno l'amministrazione e la cura, e gli uomini di Chiesa collaborare con amore e intensità commovente al benessere morale e materiale degli alunni, particolarmente di quelli appartenenti alle famiglie più povere. I patronati scolastici, ad es., hanno nel loro seno per lo più anche i parroci delle singole scuole, e larghe offerte di persone religiose figurano nell'elenco dei benefattori di esse.

La scuola inoltre si apre con amore alle persone delegate per l'ispezione sull'insegnamento religioso, prende parte a funzioni sacre per l'inaugurazione e spesso anche per la chiusura dell'anno scolastico, organizza, a tempo debito, la partecipazione a riti e funzioni religiose, e non lascia passare occasione per istillare sensi di fede e di pietà religiosa nei fanciulli, avviandoli a vivere la vera vita degli italiani, fatta di elementi religiosi, che siano come l'anima, l'intimo senso di tutti i loro pensieri e le loro opere.

Il successo potrà essere ancora maggiore, quando maggiore sia l'intesa fra la scuola e la Chiesa e quando siano accettati ovunque come libri sussidiari i cinque volumetti che l'Ufficio Catechistico Diocesano ha compilato per le scuole parrocchiali di religione. Questi volumetti sono cinque di numero, uno per classe. I compilatori ebbero sott'occhio i programmi ministeriali di religione e seguirono le norme dettate dal legislatore, pur non dimenticando le speciali esigenze delle Scuole per cui erano scritti. L'opera dell'Ufficio Catechistico è consistita nello scegliere dal testo ufficiale — il Catechismo di Pio X — le domande da assegnarsi alle singole classi, nel raggrupparle in capitoli, ciascuno dei quali formasse una lezione; nel premettere ad ogni capitolo un fatto scritturale, che deve servire di fondamento ad essa e nel concludere il capitolo stesso con una sentenza per lo più tolta dalla S. Scrittura e di immediata significazione, che comprende in modo effettivo e pratico la lezione. Questa la parte più importante del lavoro: il ritorno, cioè, al metodo della Catechesi Patristica, che partiva sempre dalla Sacra Scrittura (oggi chi conosce più la Storia Sacra?), aggiungendo così al sistema ciclico (in atto nel modo più completo nei predetti volumi) anche l'intuitivo, fondato su basi (la Sacra Scrittura), che ogni cristiano deve accettare. La sentenza finale ha lo scopo di collegare la materia studiata con la vita pratica del cristiano. Un'altra innovazione, non inutile, è la divisione delle domande, mediante linee, in membri logici; la qual cosa ne chiarisce il senso e ne facilita l'apprendimento.

Se, come già in qualche luogo è avvenuto, l'uso di questi volumetti si estendesse a tutte le scuole, il successo sarebbe, come dissi, maggiore e con beneficio reciproco della Scuola e della Chiesa.

I.

Le Scuole Primarie Comunali di Torino

Se questo è vero per tutte e singole le scuole dell'Archidiocesi, lo è in modo specialissimo per quelle della Città di Torino. L'eccellentissimo Signor Conte Paolo Thaon di Revel, e il signor Direttore Centrale delle Scuole Primarie, il professor Cav. uff. Leopoldo Ottino, anima eletta di educatore, paziente e sapiente esecutore delle disposizioni dell'Autorità competente, sono stati gli artefici di questo rinnovamento della Scuola in Torino. Non solo l'insegnamento è stato impartito secondo la lettera, ma anche secondo lo spirito della Legge; esso, per opera dei nostri maestri, è diventato come un'anima alto e nobile, che ispira e governa tutti gli insegnamenti, che plasma e acende le anime dei nostri fanciulli.

Le visite numerosissime da me fatte sia alle scuole del Centro come a quelle della periferia, alle succursali, a quelle cioè che vivono più lontane dagli occhi vigili dei Superiori, mi hanno dato questa intima persuasione: che gli insegnanti si facciano padri e madri dei fanciulli loro affidati, ne curano la formazione intellettuale e soprattutto religiosa e morale con amore e intelligenza il che è per se stesso promessa di grandi frutti. Io non dubito di affermare che, ove continuino queste forze vive ad operare — e non vi è motivo per cui abbiano a cessare — non passeranno molti anni che noi avremo un popolo cristiano conscio della sua dignità e capace di assolvere i compiti che Dio gli vorrà affidare.

Contribuisce a creare questo spirito lo studio dell'Evangelo, divenuto obbligatorio in ogni classe, con programmi adeguati alla capacità intellettuale e spirituale dei fanciulli. La lettura del Libro divino costituisce non solo una grande attrattiva per essi ma è nello stesso tempo argomento di gioia, e accolta come un premio, tanto ne gustano le pagine, ove la bontà, la potenza, la sapienza di Gesù splende della sua luce divina. E come lo recitano bene! Certo si è che dizione dei passi del S. Evangelo acquista una risonanza tutta particolare e la lode data a Dio si fa più pura e più santa, quando le parole del S. Vangelo passano per le labbra di questi innocenti, secondo le parole scritturali: «*Ex ore infantium et lactentium perfecisti laudem*». Lo studio delle formule, nelle quali si assomma ed esprime con esattezza l'insegnamento religioso, non è trascurato nelle nostre scuole, e la preghiera, questo atto tanto nobile e così delicato, vi è fatta senza precipitazione e affettazione, così come è richiesta dalla pedagogia cristiana.

A testimonianza dello spirito religioso che anima la scuola dirò dei principali atti di culto e di fede, ai quali ha preso parte viva e che si possono riassumere nei seguenti, oltre s'intende l'insegnamento impartito fedelmente secondo i programmi.

1) *L'inaugurazione religiosa dell'anno scolastico*, svoltasi più tardi quest'anno — il 9 novembre — a motivo della Celebrazione del Decennale. La bellezza del rito, compiutosi nella Chiesa Parrocchiale di ogni singolo Compartimento scolastico dal Parroco, presenti colla gran massa

degli scolari le Autorità Scolastiche locali, ha trovato gli animi compresi dell'atto che si compiva, ed è stata accresciuta dalla consacrazione di ogni famiglia scolastica al S. Cuore con la preghiera indulgenziata dal Cardinale Giuseppe Gamba, Vostro compianto predecessore.

2) *I premi di Religione agli alunni delle classi quinte*, che nelle visite da me fatte nell'anno precedente avevano dato miglior prova di studio, ascesero a 420, e consistettero nell'aureo libro del Pellico «Le mie prigioni», del quale l'anno scorso ricorreva il centesimo della pubblicazione.

3) *La Comunione Mensile degli alunni* di molti compartimenti è bene avviata, e ogni anno sono nuove torme di fanciulli che si aggiungono ai loro compagni in questo atto di pietà, segno di fede e presidio della loro innocenza. E' uno spettacolo sempre bello ed edificante vedere centinaia di bimbi, accompagnati dai loro insegnanti, accostarsi con raccoglimento e pietà a ricevere il Pane degli Angeli.

4) *L'istruzione religiosa ai Balilla*. - Le recenti disposizioni dell'O. N. B. fanno obbligo ai RR. Cappellani di impartire agli iscritti alle Associazioni giovanili fasciste 20 lezioni nel corso dell'anno scolastico, per lo spazio di mezz'ora ciascuna, ad intervalli di 15 giorni. Poichè i fanciulli delle Scuole Comunali sono iscritti al cento per cento all'O. N. B., in seguito ad accordi presi dall'E. V. colla Direzione Centrale delle scuole e col Presidente dell'Opera, queste lezioni sono state tenute nelle scuole stesse dal parroco di ogni compartimento, avendosi di mira la formazione religiosa del carattere del Balilla. L'inizio felice lascia sperare maggiori frutti negli anni successivi.

5) *La Pasqua dei fanciulli*. - In seguito ad accordi col Venerando Collegio dei Parroci della Città e colla Direzione Centrale delle Scuole, furono stabiliti due giorni per la Comunione Pasquale dei fanciulli: il martedì e il mercoledì della Settimana Santa. In detti giorni i Rev. di Signori Parroci si impegnavano di stabilire le Comunioni dei fanciulli che frequentano i catechismi parrocchiali e la Direzione Centrale otteneva dalla Superiore Autorità che in detti giorni fosse data un'ora di vacanza, perchè i fanciulli potessero con maggior agio e tranquillità soddisfare al precetto pasquale.

6) *La Comunione Pasquale degli anormali psichici*. - Ebbe luogo nella Chiesa del S. Cuore di Maria, la più vicina alla scuola, il cui parroco con spirito di generosa larghezza presta tutta la sua opera e tutti gli aiuti del caso in favore di questi figliuoli. La cerimonia si è compiuta con la maggiore solennità possibile e ad essa presero parte più di 150 fanciulli, quanti ne conta la scuola, preparati appositamente dall'Ispettore per la Religione.

7) *Il Corso di Religione per gli insegnanti Municipali*. - Vi diedero il nome 87 insegnanti, la maggior parte dei quali titolari di classi. Vi trattai le principali questioni cristologiche, esaminando in modo speciale le fonti da cui si deduce la vita e la dottrina del Salvatore e trattando dell'origine, ispirazione, lingua, fine, autori, ordine dei Santi Vangeli, non escluse le questioni attinenti i testi originali, le traduzioni particolarmente della Volgata, e una breve storia dell'esegesi biblica, segnatamente dei Santi Evangelisti.

La Crociata Antiblasfema

Il vasto movimento, che da parecchi anni, per merito della Società Diocesana, si viene svolgendo nella nostra Città con ritmo e successo sempre maggiore, non poteva non aver ripercussioni nella scuola. Tutta la vita della Città e della Nazione, oggi, si ripercuote con indiscutibili vantaggi nelle aule scolastiche; e i giovanetti vi partecipano con quella intensità e in quelle proporzioni che loro si addicono. Formazione sempre più decisa di animi e rispondenza viva nella famiglia, onde avviene che i fanciulli si facciano apostoli fra i parenti di quelle idee di cui la Scuola in alto grado è officina, caratterizzano il clima spirituale creato dalla riforma scolastica.

I nostri fanciulli hanno perciò preso parte alla settimana antiblasfema, compiutasi nel gennaio di quest'anno. Gli insegnanti volsero le loro lezioni più che a combattere l'indegno vizio che deturpa il nostro meraviglioso linguaggio ad informare a gentilezza e a nobiltà di sentire l'animo dei fanciulli nelle classi quinte.

In tutte le classi quinte delle elementari di questo comune la campagna antiblasfema assunse un carattere tutto particolare: essa fu rivolta alla celebrazione delle virtù e dell'opera di un Sacerdote Torinese, amico dei fanciulli, animatore sapiente della loro elevazione morale, padre di un istituto « gli Artigianelli » nel quale profuse i tesori del suo cuore e della sua mente. Di questo Sacerdote nobilissimo, è stata inoltrata la Causa di Canonizzazione e speriamo fra non molto vederlo annoverato fra coloro che la santa Chiesa esalta amici di Dio e benefattori della Società, accanto al B. Cottolengo, al B. Cafasso, al B. D. Bosco.

Il Cav. uff. Cognasso aveva proposto dei premi per i giovanetti che meglio avessero saputo dire del sacerdote insigne, e il tema, assegnato dalla Direzione Centrale delle Scuole Comunali, è stato svolto egregiamente dalla massa degli alunni. I 20 premi stabiliti (il 1° di L. 200, il 2° di L. 100, e gli altri di L. 50 ciascuno) furono insufficienti a premiare tutti i concorrenti che lo avevano meritato. I Rev. di PP. Giuseppini, figli spirituali del Servo di Dio, offrirono allora altri premi, consistenti in libri, per assecondare i desideri della Commissione.

La seconda manifestazione — veramente artistica — ebbe luogo al Liceo Musicale «G. Verdi», messo gentilmente a disposizione dei piccoli alunni delle nostre scuole. I quali, su programmi combinati dagli Ispettori per le scuole del Comune, seppero dar nobilissimi saggi di Canto e di Dizione ad un pubblico foltissimo e ammirato. Passi dell'Evangelo e canti religiosi, attinenti le soavi solennità Natalizie allora celebrate (la manifestazione ebbe luogo il 15 gennaio) si alternarono a canti e dizioni di carattere patriottico, nella quale manifestazione i fanciulli dimostrarono una eccellenza che non ci fu dato notare così facilmente in esecuzioni così dette di arte.

Oltre alle primarie Comunali, anche scuole private hanno lavorato nel senso indicato dalle Autorità Scolastiche, armonizzando la loro opera con quella indicata.

Anche in queste scuole ebbero luogo l'inaugurazione e la chiusura dell'anno scolastico, la celebrazione solenne della S. Pasqua, e quelle particolari funzioni rispondenti a particolari e locali celebrazioni religiose, consigliate dall'opportunità e dalla convenienza.

La Funzione Religiosa nelle Scuole Festive Comunali

Numerose sono le scuole festive aperte dal nostro Comune a vantaggio delle giovanette del nostro popolo, le quali desiderano completare la loro istruzione o addestrarsi a lavori e professioni più alte. Molte di queste scuole sono aperte dalle ore 14 alle 17-18 del pomeriggio della Domenica, proprio nel tempo in cui nelle chiese parrocchiali si impartisce l'istruzione religiosa. Provvedere a queste anime un qualche elemento di vita religiosa è una necessità, riconosciuta dalle Autorità Scolastiche Municipali, le quali da sette anni consentono che si tenga prima o dopo le lezioni una breve funzione in ciascuna scuola, a patto che sia contenuta nello spazio di 15 minuti. Sacerdoti colti e zelanti hanno intuito il bene che ne veniva a tante anime e hanno prestato la loro opera, e la cosa tornò gradita non solo alle Direzioni, ma ancora alle fanciulle e alle loro famiglie. Un pensiero su argomenti di indole morale svolto particolarmente in rapporto colla vita di queste lavoratrici, ecco la funzioncina la quale si conclude con brevi preghiere e la Benedizione Eucaristica.

Collaborarono a questa iniziativa:

- 1) nella Scuola *Allievo*: il Rev. P. Ferdinando Spegno;
- 2) nella Scuola *Baricco*: il Rev. Can. Bartolomeo Alessio;
- 3) nella Scuola *Boncompagni*: il Rev. D. Giuseppe Sanmartino;
- 4) nella Scuola *Coppino*: il Rev. Teol. Silvio Murzone;
- 5) nella Scuola *D'Azeglio*: il Rev. D. Corrado Calilli;
- 6) nella Scuola *M. Laetitia*: il Rev. Teol. Giuseppe Dell'Omo;
- 7) nella Scuola *Manzoni*: il Rev. Teol. Carlo Cavallo, Cur. di S. Alfonso;
- 8) nella Scuola *Muratori*: il Rev. Mons. Angelo Bramini;
- 9) nella Scuola *Pacchiotti*: il Rev. Teol. Giovanni Gallo;
- 10) nella Scuola *Parini*: il Rev. Teol. Carlo Merlo;
- 11) nella Scuola *Pellico*: il Rev. Teol. Martino Monasterolo;
- 12) nella Scuola *Santarosa*: il Rev. Teol. Mario Arese.

E' doveroso ricordare qui l'opera della Contessa Luisa Avogadro di Valdengo presidente dell'Associazione Diocesana per le chiese povere, che ha fornito a molte di queste scuole gli oggetti sacri per le funzioni.

II.

Nelle Scuole Primarie fuori Torino.

Il medesimo giudizio sul modo in cui viene impartito l'insegnamento della Religione è dato dalla universalità dei suddelegati. Se qua e là si deve notare qualche discreto e cinque insufficienti in classi visitate sia delle Scuole Governative sia dell'Ente, quantità trascurabilissima in sè stesso, tutti i visitatori sono concordi nel lodare lo zelo e l'impegno con cui la massa degli insegnanti assolve questo ministero. Si è che è fondamentale nell'opera educativa — non solo per volontà del legislatore — l'idea reli-

giosa, e in particolarissimo modo la dottrina cattolica, così bella, ricca, suggestiva, discendente dalla Verità e Bellezza divina incarnatasi nel Divino Maestro della umanità. Molti delegati vollero assegnare premi di religione, ed anche in grande numero. Ecco ciò che scrive in proposito il Can. C. Milano, parroco di Orbassano e delegato per le scuole da lui visitate.

Orbassano, 8 maggio 1933.

Per giustificare il mio giudizio sul risultato dell'insegnamento catechistico in Orbassano, tanto onorifico per le Signore Maestre, Le dirò che sopra 228 catechizandi ben 150 furono i premiati, e cioè quelli che ogni lezione riportarono il lodevole e riuscirono a mandare a memoria tutte le risposte in nero del catechismo di classe e quei di terza, quarta e quinta buona parte dei raccontini; come fecero pure fino ad un certo punto quelle di seconda. L'assicuro che per me tornò di grande consolazione il distribuire tanti premi e ringrazio ben di cuore la Divina Provvidenza che mi abbia procurato Insegnanti tanto zelanti perchè diversamente non saprei come soddisfare al mio dovere per mancanza di locale e di personale.

Dev.mo Servo in G. C.

Can. COSMA MILANO, Priore.

Ancora un piccolo episodio, a testimonianza del fervore con cui le nostre insegnanti attendono alla formazione religiosa dei loro alunni. A San Martino sopra i colli che cingono Superga, v'è una piccola scuola che raccoglie i figli dei contadini di quella zona. L'insegnante ha saputo persuadere alunni e parenti a dedicare sè, la scuola e la loro borgata al S. Cuore di Gesù, e la funzione è stata compiuta all'inizio dell'anno scolastico, nella piccola Cappella in mezzo alla commozione di tutti i presenti.

Le Conferenze sull'Evangelo

Coltivare l'anima per l'integrazione della sua personalità e non meccanizzare l'insegnamento che deve impartire, il quale è rivolto soprattutto a formare delle coscienze cristiane è una necessità per il maestro. A questo fine sono state rivolte le Conferenze sull'Evangelo che da sei anni si vanno tenendo in vari centri del Piemonte ai maestri delle Primarie: portare la anima degli Educatori a contatto del Libro divino, formativo, elevatore e codice di vita, specchio dell'insegnamento dato da Gesù all'umanità. Il R. Provveditore agli studi per il Piemonte ha voluto autorizzare un ciclo di Conferenze sull'Evangelo ai maestri della Regione: si poté così parlare agli insegnanti della plaga di Chivasso, Airasca, Varallo e Carmagnola.

I relatori furono, secondo la necessità e la possibilità, col sottoscritto, il Teol. Coll. D. Silvio Solero, il prof. D. Giov. Battista Calvi, Mons. A. Bramini, il teol. D. E. Deamicis, trattando del Libro Divino (origine, contenuto, divina ispirazione, etc.) delle parabole di Gesù, del modo di leggere questo libro ispirato. I numerosi maestri che vi accorsero si dimostrarono tutti ben disposti, lieti del bene che loro veniva fatto, entusiasti delle lezioni, e manifestarono il proposito di avviare allo studio dell'Evangelo i loro alunni, alla quale bisogna furono date norme e consigli ade-

guati. A queste riunioni di maestri erano presenti le autorità locali: il Podestà del luogo, il Parroco con numeroso clero, il R. Ispettore ed i direttori didattici locali, facendo onore e dimostrando così, non solo il loro interessamento a quanto torna di vantaggio alla classe magistrale e attraverso a questa anche alla popolazione, ma alla stessa Religione, di cui il Vangelo costituisce uno degli elementi fondamentali.

Merita particolare accenno la riunione di Varallo. Il meraviglioso Santuario, detto la Gerusalemme d'Italia perchè rinnova con 42 Cappelle, alcune delle quali veramente artistiche e dipinte da Gaudenzio Ferrari, la memoria della vita, delle opere, degli insegnamenti, della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù e della gloriosa Sua Vergine Madre, fu l'ambiente ideale per l'esaltazione del Vangelo. Gli insegnanti discesero dal sacro Monte di Varallo coll'anima rinnovata nella fede e nei propositi di bene.

III

Nelle Scuole Medie della Città

Insegnarono:

- Nella R. Accademia Albertina*: il Can. Dott. Alessandro Grignolio;
Nel Civico Liceo Musicale "G. Verdi": il Can. Dott. Alessandro Grignolio per i due gruppi femminili (superiore e inferiore). — Il Can. Dott. Vittorio Arisio per i due gruppi maschili (superiore e inferiore);
Nel R. Liceo-Ginnasio "V. Alfieri": Mons. Dott. Angelo Bramini;
Nel R. Liceo-Ginnasio "C. Cavour": il Sac. Dott. Eugenio Beone;
Nel R. Liceo Superiore "M. D'Azeglio": il P. Alberto Pagani, O.F.M.;
Nel Ginnasio Inferiore: il Sac. Dott. G. B. Barberis;
Nel R. Liceo Superiore "V. Gioberti": il P. Giuseppe Tessore, S. I.;
Nel R. Liceo Scientifico "G. Ferraris": il Sac. Dott. Mario Carena;
Nel R. Liceo Ginnasio "C. Balbo": il Sac. Dott. Mario Carena,
Nel R. Istituto Magistrale "D. Berti": Mons. Dott. Luigi Condio e Can. Dott. Alessandro Grignolio;
- Nelle Scuole Medie pareggiate e parificate annesse al R. Educatorio della "Provvidenza"* - Sezione A: il Sac. Dott. Giuseppe Dell'Omo,
 il Sac. Dott. Bernardino Giay-Via,
 la Dott.sa Sig.na Maria Carena;
 Sezione B: il Sac. Dott. Giuseppe Gallino;
 Sezione C: il Sac. Carlo Giovanelli;
- Nelle Scuole Medie pareggiate e parificate annesse al R. Educatorio "Figlie dei Militari Italiani"*: la Dott.sa Sig.na Giacinta Uniarte,
 Dott.sa Sig.na M. Vittoria D'Errico,
 Dott.sa Sig.na Romilda Scazza,
 Dott.sa Sig.na Attilia Rovero,
 Sig.na Valentina Guazzotti;

Nel R. Istituto Tecnico "Germano Sommeiller" - Corsi Superiori: il Sac. Dott. Edmondo Deamicis;
Corsi inferiori: il Can. Dott. Vittorio Arisio.

Nel R. Istituto Commerciale "Quintino Sella": il Sac. Dott. Mario Tonello;

Nella R. Scuola Commerciale "Paolo Boselli": il Sac. Dott. Vincenzo Arbutto;

Nel R. Istituto Industriale: il Sac. Dott. Edmondo Deamicis e il Sac. Edilio Neyrone dei Giuseppini;

Nella R. Scuola di Tirocinio presso il R. Istituto Industriale: il Sac. Don Edilio Neyrone;

Nella R. Scuola Nazionale per la lavorazione del Cuoio: il Sac. Dott. Mario Tonello;

Nella Civica Scuola Professionale Femminile "M. Laetitia": il Sac. Dott. Martino Monasterolo e Sig.a Adele Palma;

Nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "G. Allievo": il Sac. Dott. Bernardino Giay-Via;

Nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "G. Boncompagni": il Sac. Dott. Mario Arese;

Nella R. Scuola di Avviamento al Lavoro "C. I. Giulio": il Sac. Dott. Pietro Rossi;

Nella R. Scuola di Avviamento al Lavoro "M. Laetitia": il Sac. Dott. Martino Monasterolo;

Nella R. Scuola di Avviamento al lavoro "G. Lagrange": il Sac. Dott. G. B. Barberis;

Nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro presso l'Istituto Industriale e presso la Scuola "L. Muratori": il Sac. D. Giuseppe Latini dei Giuseppini;

Nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "G. Parini": il Sac. Dott. Bernardino Giay-Via;

Nella R. Scuola d'Avviamento al lavoro "G. Plana" (Borgo S. Paolo): il Sac. D. Salvatore Foti, Sacerdote Salesiano;

Nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "G. Plana" - (Sezione Lingotto): il P. Alfonso da Bra, provinciale dei Cappuccini;

Nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "Regina Elena": il Sac. Don Salvatore Foti, Sacerdote Salesiano;

Nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "Rignon": il Sac. Dott. Mario Arese;

Nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "G. Sommeiller": il Sac. Dott. Mario Arese;

Nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "Vittorino da Feltre": (Fiat): la Sig.a Prof.ssa Elisabetta Schiavo;

Nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "Valperga di Caluso": il P. Alfonso M. Zornotti.

Nelle quattro Scuole d'Avviamento al Lavoro Comunali annesse alle primarie, Maestri e Maestre scelti fra il personale Docente delle Scuole del Comune.

IV

Nelle Scuole Medie fuori Torino ma nell'Archidiocesi

BRA — *Nell'Istituto Commerciale pareggiato*: il P. Agatangelo, Cappucc.;
Nel R. Ginnasio "Gandino": il Can. Prof. Luigi Beria;
Nelle R. Scuole d'Avviamento al Lavoro: il Sac. Ludovico Ellena.

CARMAGNOLA — *Nel R. Liceo-Ginnasio*: il Sac. Dott. Luigi Civera;
Nelle R. Scuole d'Avviamento al Lavoro: il Can. Michele Marchetti.

CHIERI — *Nel R. Liceo-Ginnasio*: il Sac. Dott. Ettore Bechis;
Nelle R. Scuole d'Avviamento al Lavoro: il Sac. Dott. Ettore Bechis.

CIRIE' — *Nella Scuola pareggiata d'Avviamento al Lavoro*: il Sac. Dott. Antonio Ronco.

MONCALIERI — *Nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro*: il Sac. Dott. Pietro Rossi.

RACCONIGI — *Nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro*: il Sac. Dott. G. B. Bergoglio.

SAVIGLIANO — *Nel Civico Liceo*: il Sac. Dott. Tomaso Gallo;
Nel R. Ginnasio: il Sac. Dott. Vincenzo Benna;
Nel R. Istituto Industriale: il Sac. Dott. Vincenzo Benna;
Nelle Scuole d'Avviamento al Lavoro: il Sac. Dott. Vincenzo Benna.

Nelle Scuole di avviamento al lavoro, annuali o triennali, annesse alle Primarie delle Cittadine dell'Archidiocesi l'insegnamento religioso è stato impartito dal Parroco del luogo. Negli Istituti religiosi della Città dai rispettivi Cappellani. Anche gli Istituti privati laici della Città hanno avuto un regolare Corso di Religione tenuto da un sacerdote indicato dall'Ufficio Catechistico Diocesano.

V

Rilievi

Mi permetta, Eminenza, di esporre qui alcuni rilievi sulla reale condizione dell'insegnamento religioso nelle Medie, deducendoli dalle accurate relazioni dei Catechisti.

1) L'insegnamento è accolto dovunque con molto favore e gli alunni non solo lo frequentano, ma lo stimano e lo amano. Prova ne è il fatto che i genitori di cinque soli studenti cattolici hanno domandato l'esenzione per i loro figli, che anzi — ove si tolgano quelli appartenenti a culti diversi — sono lieti della grande e bella innovazione. In alcuni Istituti, genitori acattolici hanno pregato i Presidi e i Catechisti perchè consentissero

che i loro figliuoli frequentassero le lezioni di Religione, tanto ne apprezzavano l'utilità spirituale e intellettuale.

2) Gli Insegnanti hanno svolto quasi tutti interamente il programma: con più agio quelli che hanno potuto fare tutte le lezioni, (alcuni, hanno impartito sin 35 lezioni per classe), con minor comodità e meno ampiamente quelli le cui lezioni furono ridotte a 25, dato il grande numero di giorni di vacanza loro toccati.

3) L'ambiente è generalmente governato da buona disciplina, merito questo in gran parte dei signori Presidi, che non ammettono infrazioni e dànno tutto il loro appoggio ai Catechisti. Del resto il contegno dignitoso, la preparazione delle lezioni, la bontà che usano cogli allievi, il loro interessamento ai casi della scuola, la difesa onesta, che essi prendono di coloro che sono colpiti da sanzioni disciplinari, i buoni rapporti che hanno col Capo d'Istituto e coi Colleghi, fanno considerare i Catechisti come padri e loro conciliano l'affetto e la stima della scolaresca. Ogni anno che passa i nostri Sacerdoti affermano sempre più validamente la loro posizione e la loro influenza, basate sulla benevolenza ai giovani e la propria condizione morale.

4) Mi consenta di ricordare qui come l'opera che i sacerdoti vengono svolgendo stringa i giovani al loro cuore. Questi spesso li accompagnano uscendo di scuola, li ricercano di consigli, aprono loro l'anima manifestando i loro dubbi, le loro difficoltà, le loro lotte, ritraendone luce e conforto per la vita. Spesso sono gli stessi genitori che vi sospingono i figli o scrivono ai Catechisti pregandoli di interessarsi particolarmente di essi, altra volta sono le difficoltà in cui i giovani sono stretti, le malattie in cui cadono e le disgrazie che li incolgono. Tutto contribuisce a dar in mano ai Sacerdoti il cuore e l'anima di tanta gioventù, di cui diventano padri amorevoli.

5) Giova a creare questa situazione privilegiata, che del Sacerdote-Catechista fa il Cappellano o meglio il Padre della scuola, la parte che egli prende alla vita di essa, Egli non è il burocrate, che dà alla scuola quelle ore prescritte e ritira alla fine del mese lo stipendio, ma s'interessa alle sorti degli allievi, e, occorrendo, li soccorre. Vi furono Catechisti che hanno versato alla Cassa Scolastica mesate di stipendio o stabiliti premi per gli alunni più studiosi o procurato il libro di testo per i meno abbienti; le quali cose hanno fatto ottima impressione e conciliate simpatie grandissime. Ottima l'idea di un Catechista di proporre in quest'Anno Santo due premio-viaggio a Roma colle schiere della Gioventù Cattolica Italiana. I due fortunati vincitori non potevano contenere nell'animo la loro gioia.

6) L'Ufficio Catechistico Diocesano è venuto incontro ai suoi Docenti ponendo a loro disposizione libri di premio e medaglie di studio per quei giovani che avessero dimostrato maggior impegno nell'apprendimento della Religione, la quale cosa non fu senza buoni risultati. Dalle prove scritte, trimestrali e finali, in uso presso alcuni Istituti, è risultato che i giovani avevano tratto profitto notevole e davano motivi a bene sperare di sè.

7) Opportune intese coi colleghi hanno dato ottimi frutti; così, ad esempio, è avvenuto che gli insegnanti di storia, di filosofia, di italiano rimandassero gli allievi al professore di Religione per ulteriori spiegazioni su punti interessanti la fede e la morale, la qual cosa ha recato reciproci vantaggi di notevole rilievo.

8) Le più importanti feste religiose, la crociata antiblasfema, e le Commemorazioni più degne (come quella dell'Anno Santo) sono state ricordate agli alunni nelle singole classi, e in certi Istituti con speciali conferenze a tutti gli alunni riuniti. In alcuni Istituti fu pure ricordato l'anno Centenario delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, e in altre scuole il Catechista accompagnò squadre di giovani desiderosi di visitare la Piccola Casa della Divina Provvidenza e più tardi un folto gruppo di colleghi insegnanti.

9) Ad ottenere tanto e sì lusinghiero successo ha servito mirabilmente il largo uso fatto nella scuola del S. Vangelo. I principii eterni di somma saggezza, che emanano dal Libro divino, esercitano un grande fascino sull'animo dei giovani e li conquistano. Anche, e soprattutto, per questi studenti l'Evangelo ha portata nuova luce, dischiudendo più larghi orizzonti, facendo sentire più profondamente nell'anima l'amor di Dio per l'umanità, gli alti destini ai quali li chiama il Verbo di Dio umanato per noi.

Un desiderio che è frequentemente espresso dai Catechisti si è che all'insegnamento della Religione sia fatto lo stesso trattamento che hanno le altre discipline insegnate nella loro scuola.

Chi bene considera la funzione che è demandata al sacerdote, la finalità del suo insegnamento, la condizione morale che gli è fatta deve convenire che l'attuale posizione è la più degna, la più confacente alla sua paternità, quella che è più ricca di frutti. Non è la possibilità di infliggere pene, che ben sovente si risolvono in avversione alla persona e all'insegnamento, non la coercizione e la violenza esercitate da chi ha un ministero di soavità e di amore, non lo spauracchio degli esami finali e il pericolo di dover ripetere un anno per l'insuccesso all'esame di Religione che legherà l'animo degli alunni all'insegnante e ne farà amare l'insegnamento professato, ma la bontà e l'amorevolezza, la coltura e la sapienza, il contatto continuo e venir loro in aiuto ogni volta che torna possibile daranno al sacerdote in mano non solo le coscienze ma ancora la volontà e i cuori dei giovani, i quali andranno a lui con sentimenti ben diversi da quelli che nutrono verso gli altri professori. Andranno a lui come ad un padre.

L'insidia sventata

Eravate a Roma, o Eminenza, per l'elevazione alla S. Porpora, quando vi giunse la notizia che il Rabbino aveva ottenuto di poter salire sulla stessa cattedra delle medie, su cui sale il Sacerdote di Cristo. Il culto ammesso cercava di eguagliarsi alla Religione dello Stato, si infirmava così un principio fondamentale e si ponevano precedenti, che avrebbero potuto esser funesti per l'insegnamento religioso cattolico. Voi, Eminenza, col vostro pronto energico intervento poneste riparo al male, riportando nella pienezza dei suoi diritti il nostro ministero. Le disposizioni ministeriali infatti hanno riconosciuto il giusto ed esclusivo diritto della Chiesa Cattolica, e, se vi fu chi non le ha immediatamente attuate, abbiamo motivo di credere che il fatto non si ripeterà in avvenire.

VI

Il contributo dei laici dell'Azione Cattolica nell'istruzione religiosa dei giovani

L'articolo 5° della legge 5 giugno 1930, n. 824 consente che l'incarico dell'insegnamento della Religione, oltrechè a sacerdoti e religiosi approvati dall'Autorità Ecclesiastica possa essere affidato « in via sussidiaria, a laici riconosciuti a questo fine idonei dall'Ordinario Diocesano ». Fondandosi su detto articolo e in vista delle particolarissime condizioni di alcuni Istituti Femminili di educazione, sia Regi che Pareggiati, all'insegnamento predetto furono chiamate alcune signorine, le quali, anche per giudizio dei rispettivi Signori Presidi, hanno assolto con onore e grande vantaggio il compito loro affidato. Le persone chiamate a tale ufficio avevano conseguito brillantemente il diploma di grado superiore che le abilitava all'insegnamento religioso, appartengono all'A. C. Universitaria e sono fornite di diploma e di laurea presso le R. Università o Istituti superiori.

Esse furono: le dottoresse Maria Carena, Maria Vittoria D'Errico, Romilda Cesira Scassa, Attilia Rovero e Giacinta Uniarte, alle quali V. E. si degnò consegnare colle proprie mani il titolo di grado superiore, conseguito colla pienezza dei voti, e le signorine Elisabetta Schiavo, Adele Palma, Valentina Guazzotti, tutte insegnanti, abilitate anch'esse all'insegnamento religioso.

Uguale successo è stato ottenuto dai Dirigenti della Federazione Giovanile dell'A. C. che hanno prestato la loro valida collaborazione nella preparazione alla Pasqua dei giovani delle Serali. Credo doveroso segnalare qui la loro opera e i loro nomi: essi sono i signori dott. Luigi Gedda, A. Maltarello e F. Barale, ai quali rinnovo il ringraziamento per l'opera prestata e per la prova veramente riuscita che dimostra quale aiuto l'A. C., ben preparata, possa portare in questo campo dell'istruzione religiosa del popolo che viene loro dischiuso.

VII

Le Conferenze in preparazione alla Santa Pasqua nelle Scuole Serali

Un cenno al tutto particolare meritano queste conferenze, che costituiscono indubbiamente una bella conquista di Dio, e che si è venuta stabilizzando di anno in anno. Ai giovani operai, che frequentano le Serali, parlare di Dio, dei doveri che li legano a Lui e dell'obbligo di celebrare la S. Pasqua è stata opera di sacerdoti zelanti e di giovani laici che appartengono alle file dell'A. C.. Le Autorità Comunali, i Direttori, gli Enti e le Associazioni che aprono le loro scuole agli operai, desiderosi di perfezionarsi nelle arti e nelle scienze, hanno fatto buon viso alla nostra inizia-

tiva e ci hanno favorito in ogni modo. I giovani, i quali sempre ci hanno ascoltato con rispetto, molte volte ci hanno accolto con gioia. Ecco qui l'elenco ordinato di queste scuole, rinnovando il ringraziamento cordiale a quanti ci hanno dato il modo di fare del bene agli alunni delle loro scuole.

1) *Le Scuole di Commercio ed Elementari* del Comune, nelle 30 sezioni delle quali parlò uno degli insegnanti stessi, su tracce dettate dall'Ispettore per la Religione.

2) *Le Scuole di S. Carlo*, che si apersero a cinque sacerdoti del Convitto Ecclesiastico della Consolata, guidati e preparati dal Teol. Giuseppe Dell'Omo.

3) *La Scuola dei Tappezzieri in stoffe*,

4) *La Scuola per Orafi*,

5) *La Scuola di tirocinio per Arti Grafiche*,

6) *La Scuola per Idraulici, Lattonieri e Gasisti*, nelle quali portò la sua parola chiara, persuasiva, paterna il Sac. D. G. B. Pellegrino, Cappellano dell'Opera del « Magnificat ».

7) *La Scuola per Motoristi e Montatori di aviazione*, dove parlò il Signor Francesco Barale, della G. C. I.

8) *Le due Sezioni della Scuola « Officine Serali »*, quella di via Ormea e quella di Borgo S. Paolo, alle quali parlò il Sac. Dott. Bruno Garavini.

9) *La Scuola pratica di Elettrotecnica « A. Volta »*, nella quale portò la sua persuasiva e dotta parola il Can. G. Garneri, Curato della Metropolitana.

10) *L'Istituto Professionale Operaio*, agli allievi del quale parlò il dott. Luigi Gedda, presidente della Federazione Torinese della G. C. I.

11) *L'Istituto Professionale Tessile*, dove parlò il Dott. Maltarello della Federazione predetta.

12) *Ai Corpi Armati Municipali*, che frequentano la Scuola « V. Bersezio », il teol. Edmondo De-Amicis portò la sua calda eloquenza.

Le Scuole di S. Carlo, le quali hanno tradizioni antiche di pietà e di fede, hanno adempiuto il precetto pasquale nella Cattedrale la domenica delle Palme, e Voi, Eminenza, avete voluto di vostra mano distribuire loro l'Eucaristico Cibo, ai giovani preceduti in questa via dai loro Dirigenti. Spettacolo pieno di fede e confortante, che ha lasciato nell'anima dei giovani e dei presenti soavissime impressioni.

Gli allievi delle altre Scuole furono indirizzati alle proprie parrocchie.

VIII

Il Corso Superiore di Studi Religiosi

Si è tenuto presso l'Istituto Superiore di Magistero di Torino, che con molta benevolenza lo ospitò, concedendogli tutte quelle facilitazioni e quegli onori che all'insegnamento di tale disciplina si convengono. Esso era indirizzato particolarmente agli allievi dell'Istituto, ma fu frequentato anche da molte altre persone attratte dal desiderio di perfezionare la propria cultura e dalla fama del Docente: il Teol. Coll. Can. Attilio Vaudagnotti del Seminario Metropolitano. Già prima di questo si era tentato di aprire alla R. Università degli Studi e presso lo stesso Istituto Superiore di Magistero corsi di religione: la mancanza di organizzazione e difficoltà imprevedute non hanno permesso che le iniziative fossero vitali e producessero quel bene che se ne attendeva.

Il Corso istituito è di quattro anni, durante i quali, sia pure con una lezione sola ogni settimana, si svolgono i trattati di teologia fondamentale, di dogmatica, di sacramentaria, di morale, in modo da presentare scientificamente i principii e le linee generali di tutta la Religione Cattolica, ed è stato detto Corso Quadriennale di teologia. Durante lo svolgimento del programma assunto non mancheranno le esercitazioni degli alunni, in modo da addestrarli a questi studi per se stessi altissimi e renderli atti a sostenere un esame che li abiliti all'insegnamento della Religione nelle Scuole Medie Superiori. Accade spesso ai delegati per l'istruzione religiosa di trovarsi in difficoltà per la scelta del personale insegnante nelle pubbliche Scuole Medie. Coloro che avranno frequentato il predetto Corso quadriennale, e ne avranno superato le prove orali al termine di ogni anno e discutendo davanti alla Commissione Arcivescovile una tesi scritta, da loro svolta su indicazione del professore, verranno abilitati all'insegnamento di grado superiore.

Duplice è il vantaggio che se ne attende, uno individuale cioè e un altro per la scuola, che potrà rifornirsi di elementi sempre più idonei all'alto ufficio di insegnare Religione.

Il Corso quadriennale di Teologia, inaugurato nel novembre 1932, in una vasta aula dell'Istituto Superiore di Magistero pel Piemonte, ha concluso felicemente il suo primo anno, alla fine di maggio 1933. Nel complesso di 25 lezioni di circa un'ora caduna, l'insegnante ha svolto i trattati fondamentali dell'apologetica — della Vera Religione e della Vera Chiesa — con metodo rigorosamente universitario, intrecciando alle vaste sintesi le analisi minute, coll'opportuno corredo di critica e di bibliografia.

L'uditorio, formato, in parte, di alunni del detto Istituto e di volontari allievi d'ogni provenienza sociale — dal patriziato e dalla media borghesia, da Istituti religiosi e da rami dell'Azione Cattolica — ha dimostrato una nobilissima avidità della coltura religiosa con la frequenza assidua e l'attenzione sostenuta. Gli iscritti ascесero a 99 — la massima parte alunne — però, coi liberi uditori, il numero ascese, in certe lezioni, anche a 120-130 presenze.

Il professore faceva distribuire prima d'ogni lezione lo schema ordinato e copioso della tesi che avrebbe dimostrato, il che agevolava e fissava

l'attenzione, facilitandone poi lo studio. La richiesta di queste dispense fu sì grande che la tiratura di 130 copie di mimeografia non bastò a soddisfare le ricerche.

Si stabilì ben presto tra il docente e la scolaresca una calda corrente di vita intellettuale, per cui l'ora della lezione era attesa come un premio, goduta come una festa.

Al termine dell'anno scolastico s'invitarono gli alunni desiderosi di conseguire il diploma, a presentarsi a una Commissione Esaminatrice, per sostenere un colloquio sui trattati svolti. Malgrado la difficoltà del nuovo genere di studio, si presentarono all'esame 36 candidati, quasi tutti preparatissimi, tra cui molti meritavano i pieni voti, e parecchi la menzione con lode.

Alcuni allievi hanno rimandato la prova alla sessione di ottobre per una preparazione più profonda.

Il corso di teologia fondamentale fu preparazione indispensabile al Corso di Dogmatica che sarà tenuto nel prossimo anno.

Gli uditori assidui che non si presentarono ai colloqui ebbero un attestato di frequenza al Corso, che potrà loro giovare per venire ammessi a colloqui di prossime sessioni, cui intendessero presentarsi.

Nel predetto Corso furono svolte le seguenti tesi:

1) Tutti e singoli gli uomini sono tenuti a professare la religione, cioè a riconoscere Dio come l'Essere Sovrano da cui dipendono, e a tributargli culto. (Argomento storico).

2) Il Positivismo evoluzionista, lo Psicologismo, e il Sociologismo sono ipotesi false o insufficienti a spiegare l'origine della Religione.

3) L'aspirazione del cuore umano all'infinito, e i fondamenti dell'ordine morale richiedono necessariamente l'esistenza di Dio, Fine ultimo e Legislatore supremo. (Argomento psicologico).

4) Prove metafisiche dell'esistenza di Dio. (Argomento metafisico).

5) Dato lo sfacelo morale e religioso dell'umanità anteriore a Gesù Cristo, solo l'aiuto misericordioso della divina Rivelazione poteva trarla a salvamento.

6) La Rivelazione è possibile, non ripugnando nè per parte di Dio, nè per parte dell'uomo.

7) La Rivelazione dei misteri è possibile.

8) E' possibile la Rivelazione mediata, ed è altresì molto congruente.

9) L'uomo non può restare indifferente davanti alla Rivelazione.

10) I miracoli sono possibili e onorano i divini attributi

11) I miracoli possono essere conosciuti nella loro realtà storica, sovrannaturale, divina

12) I miracoli operati in conferma d'una dottrina attestano con luminosa certezza la sua divina origine.

13) L'esistenza storica di G. C. è dimostrata da tali prove che rendono l'asserzione contraria il massimo degli assurdi.

14) La genuinità, l'integrità, la veracità dei quattro Vangeli canonici sono incontestabili

15) La fisionomia morale e la santità di G. C. sono così eminenti da costituire un prodigio d'ordine morale

16) Gesù Cristo ha insegnato un complesso di verità dogmatiche e morali necessarie a credersi da tutti per la salute eterna

17) La dottrina cristiano-cattolica soddisfa mirabilmente, e persino supera le più alte aspirazioni della mente e del cuore umano, onde porta con sé il suggello della sua origine divina

18) La dottrina di Gesù non deriva né dai Dottori Ebrei di quel tempo, né dagli scrittori greci e latini, né dal sincretismo dei misteri orientali

19) Il Profetismo d'Israele fu una divina preparazione del Cristianesimo.

20) I Profeti manifestarono in anticipazione di parecchi secoli il nuovo Regno di Dio e i tratti biografici più salienti del suo fondatore, il Messia.

21) Le Profezie fatte da Gesù sono una testimonianza della sua divina missione

22) La missione divina di G. Cristo è provata perentoriamente dai molti miracoli ch'Egli compì per confermarla

23) Gesù Cristo ha dichiarato sovente di essere il grande Legato di Dio, cioè il Messia, preannunziato dai Profeti, e mandato dal Padre ad annunziare agli uomini la vera religione. Tale dichiarazione non può che rispondere a verità

24) Gesù Cristo predisse la propria Risurrezione, realmente morì, realmente risuscitò nel proprio corpo, rivestito di qualità gloriose

25) La rapida propagazione del Cristianesimo in tutto il mondo antico, e la sua efficacia nel trasformare i costumi, è un prodigio d'ordine morale, che attesta la sua origine divina

26) La Religione Cristiana dimostra la sua trascendenza sovrannaturale se messa in confronto:

27) a) col Buddismo

b) coll'Is'lamismo

28) a) La Bibbia, lasciata alla personale interpretazione degli individui o delle accademie scientifiche o dei poteri politici, non è guida sufficiente alle anime per camminare con sicurezza nelle vie della Rivelazione cristiana, ma diventa occasione di aberrazioni, d'illusioni e dissidii insanabili.

b) tale primato fu ereditato per divina disposizione dai vescovi romani, legittimi successori di S. Pietro;

c) Questa Società ebbe il suo embrione nel Collegio Apostolico che doveva svilupparsi e perpetuarsi nell'Episcopato Cattolico, erede autentico della triplice protesta degli Apostoli d'amministrare, di reggere e di santificare gli uomini.

29) a) Il Divin Fondatore della Chiesa ha dato a Pietro il primato di giurisdizione su tutti i pastori e i fedeli;

b) tale primato fu ereditato per divina disposizione dai vescovi romani, legittimi successori di S. Pietro;

c) il primato del Sommo Pontefice importa l'infallibilità del magistero, quando egli definisce una dottrina relativa alla fede o alla morale.

30) La Chiesa Cattolica Romana per la sua unità, apostolicità, universalità e santità, offre al mondo una prova irrecusabile della sua divina esistenza, che la fa distinguere da tutte le altre società cristiane rivali, come la sola vera chiesa di Gesù Cristo.

IX

Iniziative diverse

1) *L'inaugurazione religiosa dell'anno Scolastico delle Medie.* - Se la funzione religiosa con cui s'inizia l'anno scolastico nelle Primarie assume un tono di solennità e festività, che ha non piccole ripercussioni nell'animo dei fanciulli, quello che si compie per le Medie ha un carattere di serietà e bellezza anche maggiori. Più conscie di ciò che fanno, le Scuole Medie, insieme coi loro Presidi e Professori, si raccolgono nella propria parrocchia, ove durante la S. Messa, il Docente rivolge appropriate parole di circostanza, quindi, intonato il « Veni Creator Spiritus », viene impartita la Benedizione Eucaristica a suggello dei propositi di studio. La funzione religiosa, col suo alto tono e il suo grande significato, ben si ambienta coll'insegnamento religioso, che in dette scuole viene impartito.

2) *La festa patronale di S. Luca alla R. Accademia Albertina* - L'Istituto artistico, gloria della nostra Città, dal quale escono coloro che nelle espressioni più alte dello spirito dovranno segnare il ritmo fuggente della vita, ha da secoli un Patrono, S. Luca, che onora con riti annuali e di cui possiede una preziosa Reliquia. Nella Cattedrale vi è inoltre un altare dedicato all'Evangelista, presso il quale un tempo solevano recarsi a pregare gli artisti, raccolti in corporazione. Da alcuni anni, coll'introduzione dell'insegnamento religioso nell'Accademia Albertina, fu ripresa la bella tradizione, e i giovani che ne frequentano le scuole vengono ad iniziare i loro studi presso questo altare insieme coi loro valorosissimi insegnanti e il loro Presidente. La funzione è stata celebrata anche quest'anno con rito solenne da V. E., che ha stretto così più intimi vincoli con questo manipolo di studiosi, dai quali si spera debba venire in tempo non lontano lustro e decoro al tempio del Signore.

3) *La Messa annuale in suffragio dei Maestri del Comune di Torino.* - Allo scopo di suffragare i loro colleghi, deceduti nell'anno scolastico 1931-32, Dirigenti e Maestri si raccolsero, il 24 novembre, nella Chiesa dell'Arcivescovado, messa con significativo atto di bontà a loro disposizione. Voi stesso, Eminenza, Vi degnaste celebrare la S. Messa e pregare

con essi, ai quali pure si sono uniti il R. Provveditore agli Studi, il Signor Pedestà e le Gerarchie Scolastiche. Un folto numero di insegnanti, in due cori, eseguirono mottetti liturgici durante la S. Messa, e, dopo questa, cantarono le Esequie, cui successe la rituale Assoluzione. All'austera e bella cerimonia seguirono le paterne Vostre parole, a conforto degli Insegnanti per l'opera che svolgono nella Scuola.

4) *La festa di S. Cecilia al R. Istituto Magistrale "D. Berti"*. - Il 15 dicembre 1932, nel teatro nell'O. N. B., le allieve di questo R. Istituto Magistrale celebravano l'annuale festa della Celeste Patrona della Musica Sacra. Armonie di canti e di suoni, eseguite con fine arte, hanno allietata la bella adunata, e, fra queste, canti liturgici e sacri, che i futuri insegnanti dovranno far apprendere ai loro alunni quando verranno chiamati all'alto ministero di educatori. Il cato sacro ha parte così grande e così importante nell'educazione cristiana, che v'è da rallegrarsi per l'opera che si viene svolgendo nel predetto Istituto Magistrale.

5) *I Corsi di pedagogia catechistica*. - Allo scopo di preparare valenti catechiste, e quindi collaborare coi Rev.di Signori Parroci alla rinnovazione delle scuole parrocchiali, si sono tenuti due Corsi di pedagogia catechistica. Il primo nei mesi di gennaio e febbraio del c. a. a Rivoli, presso Torino, e fu affidato alla perizia ben nota di fratel Leone, delle Scuole Cristiane; il secondo a Torino nei mesi di marzo e aprile, e fu tenuto presso le Religiose di N. S. del Cenacolo dal sottoscritto. Tutte e due i Corsi sono stati accolti con manifesta compiacenza e seguiti con vivo interesse. A quello di Rivoli accorrevano dai vicini paesi della Vicaria ogni domenica numerose persone, liete di udire la trattazione di un argomento così vitale e fatto in modo veramente degno; quello di Torino si concluse con esami, i cui diplomi vennero distribuiti da V. E., che si degnava testimoniare così il gradimento dell'opera. Cosa degna di nota: le frequentatrici dei Corsi hanno manifestato il desiderio di approfondire maggiormente lo studio della Religione e a questo scopo hanno domandato fosse aperto un Corso appositamente per esse.

6) *La Pasqua degli Studenti delle Medie*. - La naturale, logica conclusione dell'insegnamento religioso è portare le anime più vicine al Signore. Una bella occasione è la S. Pasqua. Sin dal primo anno — e si è compiuto con questo l'ottavo — da che si è dato inizio all'insegnamento religioso nelle medie si sono invitati gli alunni a questa funzione, loro lasciando libertà assoluta di adempiere a questo precetto, ma esigendo in chi lo compiva serietà e pietà. Ebbene — lo possiamo dire con sicura coscienza, anche perchè abbiamo il consenso di chi vi assistette, in primo luogo dei rispettivi parroci — queste funzioni sono venute acquistando un carattere sempre più spiccato di pietà e di raccoglimento, segno indubbio che i giovani comprendono l'importanza dell'atto che compiono e che l'insegnamento religioso porta i suoi frutti. La massa dei giovani studenti accoglie con gioia l'invito e festeggia l'avvenimento con grande letizia di spirito.

7) *Gli esami di abilitazione all'insegnamento della Religione*. - E' veramente consolante il numero di coloro che ogni anno si abilitano all'insegnamento religioso nei suoi vari gradi. Istituti Magistrali, Scuole pubbliche e private, Case Religiose vanno a gara nel preparare i loro alunni

agli esami, consci dell'obbligo, che su loro grava, di preparare alla grande bisogna insegnanti capaci e di venire così in aiuto alle scuole catechistiche parrocchiali. Nell'anno corrente ben 37 candidati hanno conseguito il diploma di grado superiore e altri 242 hanno conseguito il diploma di grado inferiore. E mi sento ben lieto di poter affermare che la sapiente disposizione della Sacra Congregazione del Concilio, per cui tutti i Novizi delle Case Religiose non debbono essere ammessi ai voti se prima non hanno dato prova con esami, davanti all'Ordinario Diocesano o ai suoi Delegati, di conoscere e possedere la Dottrina Cristiana e l'arte di insegnarla, va man mano attuandosi; dal che si può arguire che non è lontano il giorno in cui essa sarà pienamente attuata. Il fervore che si nota nella preparazione e la stima che del diploma si fa sono sintomi che confortano a bene sperare.

X

Concludendo

La rassegna, per quanto fugace, delle opere di bene compiute in questo anno sotto la guida Vostra, Eminenza, se è di conforto e di gioia per il rinnovarsi della società e le promesse di bene per la educazione cristiana della gioventù, costituisce nello stesso tempo un impegno per gli anni venturi. Già nuovi orizzonti si vengono illuminando e lasciano intravedere nuovi campi di fecondo lavoro. Per questo apostolato attendiamo un Vostro cenno, o Padre. Ma prima di concludere questo scritto, lasciate che vi segnali le benemeritenze delle molte persone — Sacerdoti e laici — che a quest'opera di bene hanno dato la loro opera illuminata, zelante, continua. Lasciate che io ringrazi pubblicamente l'Eccellentissimo Sig. Podestà di Torino, Conte Paolo Thaon di Revel, sostenitore e patrono nobilissimo di tutte le opere di bene che si compiono nella nostra Città, particolarmente in favore della gioventù, e il suo degno collaboratore il Cav. uff. prof. Leopoldo Ottino, Direttore Centrale delle Scuole Elementari Municipali, il Sig. R. Provveditore agli Studi, i Sigg. Presidi e Capi d'Istituti Medi, gli Ispettori Scolastici e i Direttori Sezionali, che ci hanno dato pienamente il loro aiuto.

Voglia il Signore che il bene compiuto torni alla Sua maggior gloria e dia splendore di luce cristiana alla nostra Patria diletta.

Sac. Dott. CESARIO BORLA

Delegato Arcivesc. per l'Insegn. Religioso